

OSSERVATORIO

SU MONDO ARABO, MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

NO. 22 – DAL 24 ottobre al 12 novembre – 2007

A cura di Gianfranco Brusasco

QUESTA VOLTA VI SEGNALIAMO: *Arabia Saudita: preoccupazione per le riserve petrolifere; visita del Re al Papa; *Bahrain: esposto al pubblico un diamante di bellezza eccezionale; *Egitto: Il Congresso del PND; *EAU: crolla un ponte in costruzione; *Giordania: viaggio del Re in Cina; *Iraq: ansia per le minacce turche; Kamikaze a 10 anni; *Isole Comore: l'Unione Africana sanziona i secessionisti; *Kuwait: contrasti nell'Esecutivo e nella Dinastia; *Libano: nuovo rinvio dell'elezione presidenziale; *Libia: sostanziale fallimento della Conferenza sul Darfur; viaggio di D'Alema; *Marocco: atteggiamento contraddittorio su Ceuta/Melilla e Sahara occidentale; *Palestina situazione sempre confusa, aspettando Annapolis; morti nell'anniversario di Arafat; *Qatar: programma di grandissime opere pubbliche; *Sahara: la giustizia spagnola incrimina alti ufficiali marocchini; *Siria: affermazione di neutralità nelle elezioni libanesi; *Somalia: ancora morti, ancora profughi; *Sudan: fallimento dei colloqui in Libia; *Tunisia: visita ufficiale di D'Alema; 20° Anniversario del *changement*; *Yemen: eccezionale successo della fiera del libro; attentato ad un oleodotto; *Kurdistan: scaramucce a cavallo del confine; *Iran: lo sviluppo del programma nucleare continua; *Israele: chiesta la cacciata di el Baradei; *Turchia: critiche, ma anche armi dagli USA; *Pakistan: secondo colpo di stato di Musharraf.

Ancora per concomitanti impegni internazionali, anche questo numero dell'Osservatorio esce in forma sintetica.

A. LEGA ARABA e Mondo arabo/islamico in generale

Per memoria: *Accordo tra la Lega Araba ed il Ministero degli Esteri Italiano. L'Italia, primo Paese non arabo, avrà un rappresentante permanente presso la sede del Cairo, con un "*formal liason office*". L'Accordo già siglato da diplomatici, verrà perfezionato e firmato ufficialmente in occasione dell'imminente visita a Roma del Segretario Generale della Lega Amr Moussa. L'Accordo prevede la collaborazione tra la Lega e l'Italia nei campi della politica, economia, ricerca scientifica, mediatico e prevede le realizzazione di vertici a cadenza annuale.

*Riunione straordinaria al Cairo dei Ministri degli esteri della Lega Araba, in preparazione della Conferenza di Annapolis ed approfittando dell'apertura degli Undicesimi Giochi Panarabi. Numerosi anche gli incontri tra i Capi di Stato presenti (I Sovrani di Giordania, Arabia Saudita e Bahrain ed i Presidenti d'Egitto, Palestina, Yemen, Sudan ed Iraq). Si segnala in particolare un Vertice a quattro tra i Presidenti d'Egitto, Iraq, Sudan e Yemen.

1. ALGERIA

Per memoria: *All'apertura delle buste dei cinque concorrenti per il Concorso internazionale per gli studi preliminari, l'elaborazione del progetto definitivo e la costruzione della nuova grande Moschea di Algeri, si ha la sorpresa di scoprire che tra questi c'è anche un Consorzio iraniano. *Mentre alcune Corti comminano 10 condanne a morte in contumacia a islamisti latitanti, corre voce che, a Tizi Ouzou, cinquanta terroristi stiano per arrendersi. *Violente precipitazioni atmosferiche provocano 4 morti in alcune regioni del Centro e dell'Ovest ed altrettanti in Cabilia. La protezione civile ed i pompieri devono compiere almeno 1500 interventi di soccorso. *Un maxi contratto per la fornitura di gas sarà firmato con la Francia entro il prossimo mese. *Visite ufficiali del Presidente del Parlamento Europeo M. Poeöttering e del Ministro della difesa del Sud Africa. Entrambi vedono il Presidente Bouteflika, poi ciascuno i suoi interlocutori diretti.

*Una compagnia svizzera investe 48 milioni di Euro per realizzare, attraverso la consociata Società dei Centri Commerciali d'Algeria, una catena di negozi, super ed ipermercati, sale cinema, con giardini d'infanzia, che interesserà le città di Algeri, Orano, Costantina, Annaba e Tlemcen. *Un'autobomba in Cabilia ferisce tre poliziotti, che però riescono a sventare una strage ben peggiore. *Visita ufficiale del Presidente tedesco Horst Kohler.

2. ARABIA SAUDITA

Per memoria: *La polizia indaga sulla comparsa di biglietti falsi da 500 rial e 200 riyal (pari, rispettivamente a circa 95 e circa 40 €). I biglietti sono falsificazioni di buona fattura, ma l'aspetto più inquietante è che i modelli riprodotti sono in circolazione da appena un mese.

*Gli esperti cominciano a guardare con qualche preoccupazione il quadro delle riserve petrolifere saudite. Nel 2006 il Paese ha prodotto oltre 9 milioni di barili di greggio al giorno, pari al 19% delle esportazioni mondiali, giocando un ruolo chiave nel far crescere o diminuire i prezzi in occasioni di crisi internazionali, come durante la prima guerra del Golfo. Il maggior giacimento, Ghawar, si estende per 240 Km. sotto il deserto ed è grande il doppio di qualsiasi altro giacimento. Ma, supersfruttato per mezzo secolo, comincia a dare segnali di esaurimento. Il Regno sta estraendo un milione di barili al giorno in meno ed i Sauditi, sempre molto parchi di dati, parlano di riduzione della domanda. Ma ciò è cominciato quando la domanda era in espansione e l'Arabia inaugurava un numero impressionante di nuovi pozzi. Secondo alcuni esperti, i Sauditi starebbero potenziando la produzione pompando acqua salata per far salire il livello del petrolio. Comparando i dati noti dell'inizio del pompaggio, sul livello cui si trovava il petrolio, appena 150 m. di profondità, quelli sull'innalzamento del livello dell'acqua, ed una serie di altri dati, si arriva alla conclusione che certe parti del bacino di Ghawar sono sulla strada dell'esaurimento. Non siamo alla fine, ma è significativo che oggi si riaprono pozzi abbandonati 10/12 anni fa perché non sufficientemente redditizi. Mettendo insieme questi dati, inizio di esaurimento di alcune riserve, con la funzione equilibratrice sul mercato dell'Arabia Saudita, nel futuro, il 2007 potrebbe essere considerato l'ultimo anno di abbondanza nel mercato dei carburanti.

*Il Re dell'Arabia Saudita Abdullah II, compie un viaggio all'estero che comprende due "inediti", o quasi. Il primo consiste nella permanenza, dopo 20 anni, di tre giorni a Londra di un Sovrano saudita, dove incontra il Principe Carlo ed esponenti governativi. Viene perfezionato il contratto per l'acquisto di 72 Eurofighter Typhoon, precedentemente sospesa per i sospetti di mazzette intascati da alcuni mediatori sauditi, tra cui alcuni Ministri e Principi. Nelle strade è oggetto di qualche contestazione per i diritti umani nel suo Paese.

*Ma l'evento veramente eccezionale è la visita, a Roma, al Papa Benedetto XVI, cui dona, suscitando qualche imbarazzo, una scimitarra tempestata di pietre preziose. Il Papa dei Cattolici ed il Custode delle Due Sacre Moschee firmano un appello per la pace e la tolleranza. Le tre grandi religioni monoteiste (il Re accetta anche di citare, per la prima volta, l'ebraismo), a volte usate come strumento di odio, devono, al contrario, impostare un lavoro comune in favore della pace e della cooperazione. La visita ha un grande rilievo su tutta la stampa mediorientale.

*Un'impresa della Malaysia partecipa con 535 milioni di dollari alla costruzione di un nuovo porto per *containers* a Jeddah. *Due agenti della polizia religiosa (formalmente: "Commissione per la promozione della virtù e la prevenzione del vizio"), per la prima volta vengono rinviati a giudizio per omicidio per aver bastonato a morte, in casa sua, un uomo per sospetta detenzione di alcoolici.

3. BAHRAIN

Per memoria: *Seguendo l'esempio degli Emirati, il Re Hamad Bin Isa al Khalifa emette una direttiva per incrementare la libertà di stampa e facilitare il ruolo professionale dei giornalisti, "nello sviluppo di una società democratica". *Deciso l'aumento delle pensioni del 15%, con un costo per lo Stato di 80 milioni di dinari, pari a circa 150 milioni di €. *Chiarito l'episodio che ha visto la morte di tre marinai USA nella loro Base nell'Emirato. Un marinaio, poi suicidatosi, ha ucciso due colleghe di 19 e 20 anni, una delle quali ispanica, che era stata sua fidanzata. Finita la storia il giovanotto aveva continuato a molestarla, tanto da subire un provvedimento disciplinare, probabilmente controproducente. *Il Consiglio dell'Ashura bocchia la decisione del Governo di regolamentare l'età minima per il matrimonio, in quanto "questa materia è prerogativa religiosa, il Governo non pretenderà di correggere il Profeta?". *Il Premier del Bahrain Khalifa

bin Salman al Khalifa ribadisce che “la Palestina è la ferita sanguinante del Mondo Arabo ed Islamico. Solo un grosso sforzo internazionale può risolverlo e restituire pace e stabilità al Medio Oriente”.

*L’alto prezzo del petrolio sta fornendo anche all’economia del Bahrain un incremento delle entrate giornaliere, pari mediamente a 30 milioni di \$. Ciò consente investimenti straordinari, creazione di nuove industrie, afflusso di ulteriori capitali stranieri, opere pubbliche, “con migliaia e migliaia di nuovi posti di lavoro”. *Esposto al pubblico, a cura della nota Casa Sothby, il più grande diamante del mondo, si suppone proprietà della famiglia reale, prima di essere inviato a Ginevra per il taglio definitivo. E’ di oltre 84 carati, circa 17 grammi, il valore stimato è tra 4.5/6 milioni di BD (8.3 – 11.0 miliardi di \$). Gli esperti del GIA (Istituto Gemmologico Americano), uno dei tre enti di certificazione, danno la massima valutazione per ciascuno dei cinque parametri in uso.

4. EGITTO

Per memoria: *Il Presidente Mubarak rivolge un appello al dialogo tra Turchia ed Iraq, per la questione curda. *Nuovi violenti incidenti tra forze dell’ordine e Beduini, nel Sinai, dopo che il Tribunale ha rinviato a giudizio, per gli episodi precedenti 86 persone, di cui quattro ancora in stato d’arresto. *Il Ministro degli Esteri egiziano Ahmed Aboul Gheit si reca a Beirut in un ennesimo tentativo di mediazione sull’elezione presidenziale. *Il Presidente Mubarak, ricevendo il collega austriaco Heinz Fisher, ribadisce che la Conferenza sul Medio Oriente voluta da Bush, deve seguire un progetto reale e non essere un semplice *pour-parler*. *Le autorità arrestano 13 studenti membri dei FM, dopo gli scontri con la polizia nelle università per la definizione della data dell’Aid. *La polizia scopre e sequestra 450 Kg. d’esplosivi al Confine tra Gaza e Sinai, nascoste in 15 sacche di plastica in un casolare abbandonato, senza arrestare nessuno. In compenso, sempre secondo la polizia, il contrabbando è stato reso impossibile per il futuro. *Il Presidente Mubarak conferma che l’Egitto riprenderà i programmi, congelati 20 anni fa, per la costruzione di una ventina di centrali nucleari. *I livelli di inquinamento nelle strade del Cairo sono arrivati a livelli di 20 volte superiori all’accettabile, tali da equivalere per tutti ad un intero pacchetto di sigarette. Il danno provocato all’economia del Paese è pari a due miliardi di €l’anno.

*Ancora provvedimenti restrittivi contro giornalisti ed editori. Tre persone sono condannate ad un mese di carcere ciascuno. Tra di essi, oltre a due giornalisti, c’è l’editore del giornale, nonché leader del Wafd, lo storico partito della liberazione, Mahmoud Abaza. *Altri due giornalisti denunciano di essere stati fatti oggetto di violenza da parte della Sicurezza dell’Università di Ain Shams, dove svolgevano un’inchiesta sugli scontri tra studenti di diverse fazioni. *L’Università islamica dell’Egitto, al-Azhar, vuole aprire un canale di TV satellitare per mettere fine “al caos delle *fatwa*”, in cui chiunque sostiene di poter dire la sua senza averne l’autorità e propagandando “ordini” assurdi in materia religiosa, morale o sociale.

*Arrestati dalla polizia egiziana 8 Eritrei e due Sudanesi che cercavano di infiltrarsi nella Striscia di Gaza. Forse sono legati al gruppo di tre Palestinesi, presi qualche giorno prima all’entrata di un tunnel, mentre trasportavano esplosivo. Per la polizia sono legati ad Al-Qaeda. *L’Egitto rispedisce in Sudan un gruppo di 48 profughi del Darfur, che si erano rifugiati prima a Gaza, poi in Israele e da qui riconsegnati all’Egitto. Ufficiali dell’UNHCR, l’Ente ONU per i Rifugiati, fanno notare che era ancora in corso la ricerca dei dati per verificare lo status di rifugiati.

*Tra l’attesa generale, ha luogo il **Congresso del PND**, il Partito Nazionale Democratico del Presidente Mubarak e suo figlio Gamal, di cui sembrava dovesse avvenire la successione. In realtà Gamal, pur essendo il membro della Segreteria incaricato di coordinare “le politiche” del partito, si è scontrato contro la sorda viscosità dei quadri anziani del Partito ed ha dovuto frenare parecchio le sue ambizioni. Ciò si vedrà soprattutto, più che nelle sedute plenarie, in due *brief* con gli ospiti stranieri (molti i ricercatori americani, al proposito), dove si è mostrato molto più prudente e piatto della volta precedente. Lui cita molto la Costituzione, fa intervenire un dirigente di un’Associazione (del Partito) sui diritti umani, ma scantona alle precise domande sui giornalisti in prigione, la “persecuzione” contro i Fratelli Musulmani, Ayman Nour, ecc. Quanto alla successione, circola una significativa barzelletta. Mubarak è in fin di vita, la folla si raduna per salutarlo. M. apre gli occhi e chiede: “Che cos’è tutto questo frastuono ?” Timida risposta: “E’ il tuo popolo, che è venuto a salutarti”. E lui: “Perché, vanno già via ?”

*Al Congresso si verifica un piccolo giallo: mentre tutti i giornali e le TV danno notizia di un intervento d’apertura del Presidente Mubarak, con foto ed immagini apparentemente in diretta, vari testimoni ribadiscono all’estensore di queste note (giunto il giorno successivo, per altri impegni) che il Presidente non si è visto e che il messaggio dovrebbe essere stato letto da qualcun altro (come fa, ad esempio, Ben Alì in Tunisia). Ma, se così fosse, come avrebbero potuto gli Egiziani coinvolgere tutti i *media* in un’operazione di

falsificazione notevole ? E se così fosse, perché ? Sarebbero forse vere, le notizie sul presunto cattivo stato di salute, per cui i giornalisti sono finiti in galera ? In realtà, osservando attentamente, molte delle immagini del podio e degli abiti di Mubarak, non sono uguali tra di loro, né coincidono con il podio del Congresso. Immagini di repertorio, dunque? Ovviamente, ponendo simili domande agli Egiziani, non si ottiene risposta!

*I giornali danno ampio spazio alla presa di posizione di **Mubarak** sulle critiche per i diritti umani: “L’Egitto respinge ogni interferenza nei suoi affari interni”. Sia la **Relazione**, sia le conclusioni, comunque, si basano sui seguenti obiettivi a medio termine: la sicurezza nazionale legata agli sforzi di pace in M.O.; l’acqua, elemento strategico di questo secolo, come il petrolio lo è stato nel precedente; salute e istruzione; elettrificazione di tutto il Paese (ancora metà dei villaggi ne sono senza), per cui la scelta dell’energia nucleare è inevitabile. Ogni villaggio dovrà avere, entro date certe, comunque entro una decina d’anni, acqua, elettricità e presidio sanitario. Lancio di una grande campagna di dialogo nazionale (specie con le componenti religiose) per controllare l’esplosione demografica, che attualmente assorbe tutti gli aumenti di risorse, impedendo un’espansione economica del Paese. Infatti entro il 2010 il numero delle famiglie, a carico della sicurezza sociale al 100%, raddoppierà.

*Arrestati un dirigente di banca e quello di un’impresa per aver sottratto oltre 5 milioni di \$. * Quattordici impiegati delle Ferrovie dello Stato condannati a due anni di carcere ciascuno per disastro ferroviario. *La polizia egiziana arresta 4 connazionali, accusati di essere gli organizzatori di viaggi di clandestini verso l’Italia, in cui sono morte almeno 22 persone. *Un Tribunale condanna due poliziotti per torture e violenze sessuali contro un autista arrestato solo per aver difeso un cugino, che aveva non precisati problemi con la polizia stessa. Il Ministero dell’Interno negli ultimi anni incrementa la lotta contro poliziotti accusati di torture e violenze, specie offrendo assistenza alle presunte vittime e alle famiglie, come in un altro caso recentissimo, di un detenuto morto, presumibilmente, per percosse. *Abu Omar, l’egiziano rapito a Milano e trascinato clandestinamente dalla CIA per mezzo mondo, prima di consegnarlo agli Egiziani, da cui fu torturato, rapimento per cui è in corso a Milano il processo davanti alla Giustizia italiana, denuncia che la polizia per la sicurezza dello Stato ha oscurato il suo blog, si cui trasmetteva da Alessandria d’Egitto. Intanto gli è stato negato il passaporto per assistere al processo a Milano, dove, invece possono recarsi moglie e figli.

*Tre fratelli muoiono in un campo minato del Sinai, dove esistono ancora migliaia di mine, al confine con Israele. Non è chiaro se tentavano di entrare nello Stato d’Israele o se volevano recuperare il materiale esplosivo da rivendere. *Un Beduino, processato da un Tribunale tribale per diffamazione di una donna, è condannato ad un indennizzo di 42 cammelli, oppure, a sua scelta, di soli 5 cammelli, ma con mutilazione della lingua. *La polizia egiziana scopre sei tunnel che entrano nella Striscia di Gaza, partendo da case in territorio egiziano, vicine alla frontiera. Sembrano tutti abbandonati ed in disuso. *La polizia arresta, nel Delta, venti membri dei Fratelli Musulmani, sequestrando libri e pubblicazioni anti governative. *Il Presidente Mubarak, secondo un giornale filogovernativo, non avrebbe alcuna intenzione di modificare la legge sulla diffamazione, la più usata contro i giornalisti.

*Inviato l’Esercito per sgomberare con la forza 5.000 persone, asserragliatesi con barricate, filo spinato, ecc. nell’isola di al-Qurbaya, in mezzo al Nilo, nel tratto che attraversa il Cairo. L’isola è rimasta l’ultima area coltivata nella Capitale, ma ora si vuole procedere anche alla sua urbanizzazione. I manifestanti, appoggiati da qualche Verde, lanciano slogan contro la speculazione edilizia, che già ha fatto innumerevoli danni nella città. *Il Ministro degli esteri egiziano Abul Gheit in visita a Roma, per consolidare i rapporti con il secondo partner commerciale dell’Egitto, primo in Europa. Nel comunicato congiunto si parla di “un asse consolidato tra Roma ed il Cairo, in grado di parlare con trasparenza, franchezza e credibilità con tutti i protagonisti delle crisi regionali”.

5. EMIRATI ARABI UNITI

Per memoria: *Aumenti *shock* per molti prodotti alimentari d’importazione, di quelli consumati soprattutto dagli immigrati: pane indiano, farina, latte in polvere, olio, prodotti tipici di Pakistan ed India. Gli aumenti sono in media del 25%, ma alcuni prodotti particolari sono cresciuti addirittura del 300%, come il “*parathas*”. La tensione ha provocato anche incidenti, con qualche ferito tra i grossisti. Il Governo si ripromette di procedere ad un’attenta verifica dell’accaduto e delle cause degli aumenti. *Quattromila lavoratori asiatici, considerati tra gli organizzatori di recenti scioperi di molti operai immigrati per rivendicazioni salariali e di condizioni di lavoro, rischiano l’espulsione. *Successivamente questa notizia è molto ridimensionata: solo 20/25 lavoratori, arrestati dalla polizia e sotto processo per atti violenti durante le manifestazioni, rischieranno l’espulsione. Molti, secondo l’Ambasciata indiana, sarebbero stati prosciolti. Intanto si cerca un accordo “amichevole”.

*Un ponte in costruzione a Dubai crolla per l'urto di una gru in manovra. Tra la quarantina di operai al lavoro sulla struttura, quasi tutti immigrati "asiatici": si riscontrano sette morti, nove feriti gravi e quattro più leggeri. Ovviamente, aperte inchieste per accertare l'accaduto. Fatalità vuole che si tratti di uno dei cantieri dove gli operai erano scesi in lotta. *Nel quadro del Decimo *Air Show* di Dubai, annunciati massicci investimenti nel rinnovamento del patrimonio aeromobile da parte di molte compagnie. Le due commesse maggiori riguardano *Emirates Airline*, che annuncia l'acquisto di 143 nuovi aerei per un valore di 25 miliardi di €, equamente ripartiti tra Airbus e Boeing. La *Qatar Airways*, invece, acquista nuovi aerei per un valore di 13 miliardi di \$, tutti dalla Boeing.

6. GIBUTI

Per memoria: *La famiglia del principale testimone nella vicenda dell'inchiesta sull'improbabile suicidio di un giudice francese, che indagava su riciclaggio di denaro e altri crimini, con il coinvolgimento di dirigenti di questo Paese, colpita da ordine d'espulsione: 7 persone sono state costrette a partire per lo Yemen.

7. GIORDANIA

Per memoria: *Dopo aver visto il Presidente al-Assad a Damasco, il Re Abdallah II inizia un viaggio di tre giorni in Cina, nel 30° Anniversario dello stabilimento dei rapporti diplomatici. Prevista la firma di una serie di accordi nei più svariati campi economia, sviluppo, cultura. *Il Re concede alte onorificenze a 28 Giordani distinti in vari campi di attività: amministrazione pubblica, insegnamento superiore, affari, arte, informazione, medicina, educazione, giustizia e sociale. *Il Re intrattiene lunghi colloqui telefonici sulla situazione nell'area Mediorientale con i Capi di Stato di Kuwait e Siria. *La polizia anti sommossa stronca con l'uso della forza una manifestazione di protesta in un villaggio di 1.400 contadini, con blocchi stradali, feriti, ecc. Alcuni di loro sono stati intossicati da cibo avariato, ma dopo un'ispezione del personale del Ministero della Sanità si è sparsa la voce irrazionale di un tentativo di avvelenamento di massa. *Il Re Abdullah II, in viaggio in Cina, auspica un ruolo più attivo del colosso asiatico in Medio Oriente. "il Rapporto Cina/Mondo arabo è centrale per risolvere i problemi fondamentali del 21° Secolo". *Secondo un portavoce del Governo e, indirettamente del Re, la Conferenza di Pace di Annapolis del prossimo mese "è l'ultima speranza per rilanciare la pace e bloccare l'estremismo terrorista".

*Una Corte di Amman condanna a morte un cittadino dello stesso Paese accusato di aver organizzato l'assalto all'Ambasciata del Regno a Baghdad, con un attacco suicida nel 2003. Nell'attentato morirono 17 persone e ne rimasero ferite sessanta. L'uomo, catturato dagli Iracheni, venne estradato in Giordania.

8. IRAQ

Per memoria: *Il Governo iracheno si dichiara pronto a fermare i guerriglieri del PKK nel proprio territorio, restringendo loro le possibilità di movimento e congelando i loro fondi, ma Ankara risponde: "Però sono nel territorio controllato da Barzani, non dal Governo centrale. In ogni caso, - ribadisce Babacan, proprio a Baghdad -, non trattiamo con organizzazioni terroriste". *Alcuni gruppi armati dichiarano di "accogliere l'appello di Bin Laden" cessando gli attacchi tra di loro, per "concentrare l'offensiva contro gli invasori" *L'attacco di un elicottero americano uccide, secondo gli USA 20 terroristi, ma secondo fonti locali, 11 civili, comprese 5 donne ed un bambino. Quando poi il Comando parlerà di 49 terroristi uccisi, dagli ospedali si apprende che in realtà le vittime sono appena 17, tutti civili. **Reporter senza frontiere* segnala la sparizione, forse rapimento, di una giornalista irachena di *Radio Europa Libera*, il cui autista è stato trovato assassinato. *Il Premier al-Maliki annuncia la chiusura degli Uffici del PKK in tutto l'Iraq ed il divieto "per il gruppo terrorista" di agire in territorio iracheno e di qui minacciare Iraq e Turchia. Più tardi è costretto a smentirsi: non ci sono uffici del PKK in Iraq. *Il Presidente Talabani si sarebbe spinto fino a promettere al Ministro degli esteri di Ankara la consegna di alcuni Curdi di Turchia in prigione a Baghdad. La fonte però è turca, non confermata da alcuna irachena. Anzi, il portavoce di Talabani smentisce decisamente. *Barzani, il capo della Regione autonoma, rivolge un appello al PKK a mettere fine alla lotta armata.

*Moqtada al-Sadr minaccia d'espulsione quei membri della sua milizia che non rispettassero la tregua di sei mesi da lui decisa. *La Corea del Sud annuncia di ridurre del 50% il suo contingente in Iraq, ma di prolungare di un anno la presenza. * Il Governo iracheno revoca formalmente tutti i privilegi di cui godono finora le compagnie private di sicurezza. *Una mina stradale a Baghdad provoca 9 morti e 13 feriti, mentre

viene annunciata la cattura di uno dei capi della guerriglia, senza altri particolari. *L'ex Ambasciatrice americana in Iraq, nel 1994, poi membro del gruppo di lavoro che analizza le informazioni e fornisce analisi sul futuro dell'Iraq, intervistata dalla *BBC* e dal *Sunday Mirror* afferma che, in mancanza di informazioni attendibili fornite dai vari Servizi, venivano elaborati dati attinti dalla guida turistica *Lonely Planet*, la quale, oltretutto, non aveva più aggiornato i dati dopo il 1994. Anche il gen. Britannico Christopher Merger ammette: "Il primo giorno di guerra non avevamo la minima idea di come saremmo stati accolti e che cosa avremmo dovuto fare".

*Le autorità americane trasferiscono, con una cerimonia solenne, le competenze a quelle irachene, della provincia di Kerbala, a sud di Baghdad, spesso sede di episodi turbolenti e violenti. *L'esercito, dopo un conflitto a fuoco, libera otto degli 11 capi tribali rapiti alcuni giorni or sono. *Nella capitale Ramadi della provincia di al-Anbar, all'ovest, bastione di al-Qaeda, l'esercito uccide il comandante locale della stessa, un afgano. *Presso una stazione di polizia di Baquba, provincia di Kerbala, vengono ritrovati 20 corpi decapitati, non ancora identificati nemmeno come etnia di appartenenza. Qualche giornale commenta: "Ecco il trasferimento dei poteri" *Nella stessa località un terrorista suicida riesce a penetrare in una caserma della polizia, dove uccide 25 poliziotti e ne ferisce 16. *Un generale di brigata americano, ferito da una mina stradale, viene portato in Germania per le cure del caso. *Il Comando USA, sempre più in difficoltà con i rincarzi, per sopperire alle perdite, decide di richiedere nuovamente, per i servizi di scorta ai diplomatici, i mercenari della Black Water, ufficialmente bloccati dal Governo iracheno e sotto inchiesta in USA. Ai "volontari" viene ribadita l'impunità, proprio nel giorno in cui il Governo iracheno presenta la legge per metterli al bando. Tra i due Governi si apre, così, un nuovo contenzioso. I Democratici al Congresso insorgono: "l'Amministrazione pensa solo ad amnistiare tutti, nessuno paga per gli errori commessi".

*La più grande diga del Paese, a nord di Mosul, mezzo milione d'abitanti, minaccia di crollare da un momento all'altro, secondo tecnici americani. Si produrrebbe un'ondata di 20 metri, che spazzerebbe tutto fino a Baghdad, dove sarebbe alta ancora 4.5 m. L'allarme è americano, ma il Governo iracheno non sembra farci caso. *Tre soldati americani muoiono nello scoppio di una mina stradale sotto il loro veicolo. *Il nuovo Governo polacco, uscito dalle recenti elezioni, annuncia che sta studiando la fine della missione in Iraq. *L'Amministrazione USA, nonostante le posizioni contrarie di Governo e Parlamento iracheni, che vorrebbero vederli tutti fuori dal Paese, pensa di continuare a servirsi dei mercenari, mettendoli però sotto controllo dei militari. *Quindici morti, a Baghdad, per bombe contro un convoglio di alti ufficiali di polizia: questi sono illesi, ma muoiono sei guardie del corpo. Un altro attacco contro un centro di reclutamento ed a parecchie postazioni di polizia. Molte perdite, ma non ancora precisate. Una soldatessa americana salta su una mina. *al-Maliki, ad Ankara, afferma che non ci sono più rischi di una guerra civile in Turchia, ma, intanto, vengono trovati altri 22 corpi in una fossa comune.

*Con altri sei morti americani in un solo giorno, il 2007 diventa il peggiore dall'inizio di questa guerra, e fino dai tempi del Vietnam, quanto a perdite statunitensi: nel 2007, in 10 mesi appena, sono caduti 852, portando il totale dall'inizio a 3.855. In realtà, però, le perdite sarebbero in decrescita, con appena 38 nel mese, il numero più basso da 18 mesi. *Anche le vittime totali, in ottobre, sarebbero solo 887. Tra le ultime, però, anche un soldato polacco. *Il Governatore di Kerbala accusa l'Esercito del Mahdi (Sciiti di Moqtada al-Sadr) di aver ucciso "negli ultimi quattro anni" 322 persone ed aver seminato il caos nella Città Santa.

*Come già per la guerra nel Vietnam, quasi metà dei veterani americani dell'Iraq soffre di problemi di vario genere, dopo il ritorno in patria ed il congedo. Il 45% partecipa a programmi federali di recupero e reinserimento; il 75% ha problemi di droga, alcolismo, dipendenza da farmaci; un terzo ha entrambi i problemi. Il Dipartimento dei Veterani ha a disposizione 15.000 posti letto per senza tetto, spendendo 265 milioni di dollari l'anno per le strutture e 1,5 miliardi (sic !) in assistenza sanitaria gratuita. *Un'analisi del *New York Times* mette in rilievo la contraddittorietà dei dati ufficiali sull'Iraq: nello stesso tempo mese migliore da 18 mesi in qua, ma anno peggiore dall'inizio della guerra. Altri dati analitici sarebbero a rischio di considerazioni sbagliate. Gli attentati nella capitale sarebbero notevolmente diminuiti, con una tendenza in atto da alcuni mesi. Secondo alcuni commentatori, sarebbe il frutto dell'arrivo e dello spiegamento dei rinforzi americani. Tali rinforzi sarebbero riusciti ad espellere i *jihadisti* dalla capitale, catturando interi depositi di armi, facendo esplodere contraddizioni e conflitti, tra le varie formazioni armate. Ma l'ex Ambasciatore in Siria e Arabia, Murphy mette in guardia dall'ottimismo: gli accordi tra le componenti irachene sono ancora da consolidare, l'impegno in combattimento di militanti tribali ed esercito ufficiale non sempre è affidabile. "Ciò che resta da fare è assai più di quanto è stato fatto". Del resto – aggiunge – solo in due province i Sunniti combattono contro al-Qaeda, nelle altre aspettano di vedere come vanno le cose".

*Le autorità irachene ratificano la condanna a morte per Ali il chimico, emessa da un tribunale iracheno, ma gli Stati Uniti, che lo detengono in carcere, rifiutano di consegnarlo, in quanto "certe questioni legali non

sono ancora state risolte”, secondo l’Ambasciatore americano a Baghdad. *Il nuovo inviato speciale del Segretario Generale dell’ONU, l’italo/svedese Steffan de Mistura prende possesso del suo ufficio a Baghdad. *La polizia irachena informa che un *contractor* di un’agenzia privata ha ucciso un autista di taxi a Baghdad. *Notizia agghiacciante: nella provincia di Diyala, per l’attentato contro la riunione dei notabili sunniti anti al-Qaeda, sei dei quali sono rimasti uccisi, è stato sacrificato un bambino di appena 10 anni.

9. ISOLE COMORE

Per memoria: *L’Unione africana dà il via ad un blocco navale dell’Isola secessionista di Anjouan, una delle tre più grandi del Paese. All’operazione partecipano reparti d’assalto della Tanzania e delle stesse Comore, armati di lanciarazzi. Da un mese l’UA aveva preso misure sanzionatorie contro circa 150 dirigenti dell’isola, come il divieto di viaggiare. Questi si erano ribellati in giugno, dopo le elezioni che avevano visto la vittoria del Presidente Mohamed Bacar. Il pattugliamento delle acque, agli ordini della Missione dell’UA per l’Assistenza alle Elezioni ed alla Sicurezza, è così stretto che “nessuno può entrare o uscire dall’isola senza essere controllato”, come afferma l’inviato speciale dell’Unione, Francesco Madeira

10. KUWAIT

Per memoria: *Quinta Riunione dei Ministri degli Interni dei Paesi confinanti con l’Iraq. Viene riaffermata l’importanza dell’unità territoriale dell’Iraq. Concordate misure per impedire il passaggio clandestino delle frontiere. Il prossimo appuntamento, l’anno venturo in Giordania. *Un’impresa del Kuwait si aggiudica l’appalto per la costruzione, in Qatar, di un’area industriale per imprese medie e piccole.

*L’Emiro lancia un appello ai Ministri perché smettano di litigare e si occupino più dei problemi della gente. In effetti, dalle elezioni dell’inizio del 2006 si sono succeduti 3 Governi più un rimpasto. In realtà l’appello dell’Emiro sembra rivolto a destinatari sbagliati. Le crisi sono motivate dalla vittoria elettorale degli Islamisti, in un Paese in cui la Casa Regnante è sunnita e la popolazione, sciita e, soprattutto, in rapida crescita. L’opposizione ha buon gioco a provocare ripetutamente cadute del Governo o a far approvare mozioni di sfiducia ad hoc, contro singoli ministri. Inoltre, nella stessa famiglia reale sono esplosi contrasti dopo la morte del vecchio Sceicco Jaber, per contendersi la successione. Anche stavolta, infatti, la crisi si risolve con un rimpasto, riguardante quattro Ministri. *Mentre si avvicina, a Riyadh, un vertice dell’OPEC a cui dovrebbero essere presenti tutti i capi di Stato dei 12 Paesi membri, oltre all’Ecuador, invitato come osservatore, l’ottavo Ministro del Petrolio del Kuwait, nominato da pochi giorni, rassegna le dimissioni, perché incalzato da accuse di corruzione per i due anni da Ministro delle Finanze.

11. LIBANO

Per memoria: *Al lavoro una Commissione di esponenti maroniti, sia di maggioranza, sia d’opposizione, che dovrebbe indicare una proposta per il prossimo Presidente. Per ora non è andata oltre l’acquisizione dell’ipotesi dei Vescovi per le caratteristiche del candidato, senza indicare nomi. Importante però la sottolineatura che i gruppi ed il Candidato devono rigettare qualsiasi forma di violenza per risolvere il problema. *Il Ministro saudita della Difesa, principe Ben Abdul Aziz, afferma che il suo Paese si mantiene neutrale nella scelta del Presidente, equidistante da qualsiasi candidato. *Una quarantina di Deputati del movimento 14 marzo vivono in una specie di prigione volontaria, nell’Hotel Phoenicia, sperando così di sfuggire a possibili attentati, ma senza neppure uscire sui balconi. *Per la prima volta dal cessate il fuoco, la contraerea libanese apre il fuoco contro due aerei israeliano che sorvola le zone vietate. *Nel Nord del Paese scoppia una nuova serie di incendi, quasi certamente in maggioranza dolosi.

*Per l’elezione del Presidente, ora si parla di un prossimo incontro tra Hariri ed Aoun, che, per molti, potrebbe sbloccare la situazione e segnare una svolta. *Condoleezza Rice, a sua volta, ribadisce che, secondo lei, tutto dipenderà dal comportamento della Siria. *Gli ambienti dell’ONU in Libano si mostrano sempre più preoccupati per il riarmo delle milizie di parte, su cui l’UNIFIL non ha mandato per intervenire. Intanto l’Irlanda annuncia l’intenzione di ritirare i propri 160 uomini dal contingente internazionale.

*Continua l’abituale, frenetico *tourbillon* di incontri, dichiarazioni, viaggi di esponenti dei due raggruppamenti, alla ricerca della soluzione del rompicapo libanese. *Intanto, entrambi gli schieramenti si proclamano vincitori delle elezioni universitarie, con reciproco scambio di accuse di brogli, turbolenze, scontri non particolarmente violenti, ecc. *Il Capo della Maggioranza Saad Hariri

afferma, durante una visita al Cairo, di avere le prove di un complotto destinato ad uccidere lui stesso ed il Premier Siniora, senza riferimenti chiari su chi ordirebbe il complotto, ma i giornalisti, che ponevano la domanda, accusano il cognato del Presidente siriano, Assef Shawkat ed i servizi siriani. *In altre dichiarazioni, Hariri insiste: “Ho le prove dei complotti per uccidere me e Fuad Siniora”. *Poi, essendo entrambi di passaggio a Parigi, incontra il gen. Aoun. *Fonti giornalistiche siriane, ma poi anche il Governo, intimano immediatamente: “Hariri fornisca le prove del complotto”. *A sua volta, il solito Joumblatt aggiunge: “Se il Palazzo del Serraglio (quello dove si trovano le maggiori istituzioni libanesi) venisse assalito da gruppi armati, l'Esercito non dovrebbe stare ad osservare neutrale, ma dovrebbe difenderlo”. *In un'intervista ad *as-Safir*, il più autorevole quotidiano di Beirut in lingua araba, il Presidente della Camera Berri ipotizza un nuovo rinvio dell'elezione presidenziale. Poco dopo il rinvio sarà formalizzato.

*La Russia rivolge un appello alle parti in Libano, a fare un ulteriore sforzo per cercare un accordo ed eleggere un Presidente accettato da tutti. *Lo stesso tipo d'appello, per “un'elezione libera ed equilibrata, conforma alla Costituzione libanese”, è votato all'unanimità dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU. *La doccia fredda arriva dallo Sceicco Nasrallah, Capo di Hezbollah, che in TV dichiara: “Un presidente eletto da una maggioranza semplice sarebbe un usurpatore, ma bisogna fare in fretta per l'elezione. Israele sta preparando una nuova guerra, ma nessuno si illuda di disarmare Hezbollah”. *Un soldato del contingente internazionale FINUL ucciso ed uno ferito “per colpi accidentali”. La nazionalità non è stata precisata dal portavoce. Secondo la stampa libanese, si tratterebbe di francesi, vittime dello scoppio accidentale di un'arma pesante. Attualmente in Libano operano 13.500 Caschi Blu, di 27 Paesi, alcuni dei quali Musulmani, come l'Indonesia che ha inviato 1000 uomini. Dal 1979, prima presenza di forze ONU in Libano, queste hanno perso 268 uomini, di cui 21 francesi.

12. LIBIA

Per memoria: *Pur con molte difficoltà, date le annunciate assenze dei maggiori gruppi ribelli, si apre a Sirte la Conferenza internazionale sul Darfur, voluta da Gheddafi. Molti gruppi dissidenti rifiutano di partecipare, nonostante la tregua unilaterale proclamata da Khartoum. Gheddafi presiede assieme all'inviato speciale dell'ONU.

*Il numero due di al-Qaeda, al-Zawahiri, annuncia la costituzione di un gruppo guerrigliero legato ad al-Qaeda in Libia, “secondo gruppo maghrebino dopo quello algerino, per portare la lotta contro Stati Uniti, Francia e Spagna”. *In Libia tra le arrestate per terrorismo, ci sono anche alcune donne appartenenti a frange integraliste.

*D'Alema in visita ufficiale in Libia, quasi a sorpresa. Conferma, dopo averne fatto cenno qualche giorno prima, che si sta definendo l'intesa per la costruzione della grande autostrada litoranea, da un confine all'altro. Nell'accordo previsti anche investimenti italiani ed appalti per imprese italiane. La definitiva messa a punto a Roma, fra pochi giorni, poi la firma con viaggi ufficiali di Prodi a Tripoli e di Gheddafi a Roma. L'accordo mette fine ad un annoso contenzioso, aggravato dal tradizionale modo di fare di Berlusconi: quando era Premier: promise molto e non mantenne nulla. Ciò provocò quasi una rottura: per molto tempo l'Ambasciatore libico a Roma, rientrato per fine mandato, non venne sostituito, restando affidati gli affari correnti a quello presso il Vaticano; le imprese italiane che avevano eseguito lavori o dato forniture alla Libia, si videro congelati i pagamenti; la sistemazione della questione degli espropri e delle espulsioni degli Italiani, a suo tempo, messa da parte *sine die*.

*Nuovo estemporaneo gesto del *raiss*: centinaia di stranieri europei che stavano entrando in Libia con regolari passaporti e visti, sono stati respinti all'arrivo in Libia, perché, per una recente legge, le prime pagine dei passaporti europei devono obbligatoriamente essere tradotte in Arabo.

13. MAROCCO

(v. Sahara Occidentale)

Per memoria: *Durante la sua visita ufficiale in Marocco, il Presidente francese prende esplicitamente posizione “per il successo della proposta marocchina di [semplice] autonomia per il Sahara occidentale”, suscitando proteste nella RASD ed in Algeria. *Sarkozy rilancia anche la sua proposta di “Unione Mediterranea” tra i Paesi meridionali dell'UE e quelli che si affacciano sulle altre rive del Mediterraneo. Oltre ad essere un tentativo di egemonia francese sull'area (il Presidente ha firmato con il Marocco lucrosi contratti sulle ferrovie marocchine e sull'estrazione di minerali, che si aggiungono ai ben noti rapporti

privilegiati con Algeria, Tunisia e, oggi, Libia) non è ancora chiaro che rapporto avrebbe, questa proposta, con il partenariato euro/mediterraneo, il cosiddetto Accordo di Barcellona.

*Il nuovo Governo inizia la sua attività affrontando, in una riunione specifica, il problema dell'aumento dei prezzi, che si sta verificando in queste settimane. *Quattrocento detenuti islamisti nelle carceri marocchine, mettono fine allo sciopero della fame, in atto da un mese, per protesta contro le condizioni di detenzione. La sospensione è dovuta all'accettazione da parte del Governo di colloqui per discutere delle richieste. * Il Marocco decide l'invio di aiuti umanitari urgenti al Darfur, per un valore di 500.000 dollari.

*Dure proteste in Marocco per la visita dei Reali di Spagna nelle città nordafricane di Ceuta e Melilla, considerate territorio metropolitano. Il Re Mohamed VI pronuncia un discorso di dura condanna ed il Governo arriva a richiamare l'Ambasciatore a Madrid, sostenendo che "Madrid deve capire che l'epoca coloniale è finita", [dimenticandosi che, sul Sahara, la sua posizione è esattamente rovesciata. *G.B.*]

*Il Governo afferma di prendere estremamente sul serio, adottando le misure opportune, le ultime minacce di al-Qaeda Maghreb, nell'ultimo comunicato di al-Zawahiri. Il Ministro dell'Interno: "Non sottovalutiamo mai nessun rischio". *In un discorso il Re riafferma di voler continuare i colloqui, sotto egida ONU, per mettere fine alla "questione creata artificialmente" del Sahara Occidentale, ma di non essere disposto a considerare altra soluzione che non sia l'autonomia, nel quadro della sovranità marocchina.

14. MAURITANIA

Per memoria: *Il traffico di droga dal Sud America, a destinazione Europa, pare stia concentrandosi in questo Paese enorme ed in gran parte desertico. Inoltre, è uno stato "giovane" da poco recuperato alla democrazia e, quindi, forse per questo, considerato vulnerabile. Nel solo 2007 sono già stati sequestrati 12 tonnellate di cocaina e 5.4 di canapa indiana. Per contro, tra i 40 arrestati, vi sono anche funzionari di polizia di grado intermedio, compresi due distaccati dall'Interpol, ed altri addetti alla sicurezza aerea. Tra gli altri venti ricercati, probabilmente fuggiti all'estero, c'è anche il figlio dell'Ex Presidente Ould Haidalah (in carica dal 1980 al 1984.). *Una manifestazione contro l'aumento dei prezzi degenera in scontri, con un morto e distruzione di uffici pubblici. Diciotto partiti, che si rifanno alla maggioranza governativa, emettono un comunicato che denuncia le provocazioni e l'iso della violenza, nonché la distruzione di beni pubblici, cioè di tutti i Mauritani.

*Firmato a Nouakchott un accordo tra i Governi della Mauritania e del Senegal e l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, come quadro giuridico per il rimpatrio di 24.000 rifugiati dalla Mauritania in Senegal, dall'epoca delle dittature militari.

15. OMAN

Per memoria: *In un incontro tra il Vice Premier dell'Oman, Fahd Bin Mahmoud ed il Ministro degli Esteri del Qatar Jabr al-Thani, viene firmato un Accordo per una più stretta cooperazione tra i due Paesi nei campi: energetico, turistico, educativo e commerciale. *Il Premier Sayyid Fahd rientra da una missione di tre giorni nel Qatar, dove ha approfondito, in una serie di colloqui, i già ottimi rapporti tra i due Paesi, sia sul piano bilaterale, sia su quello del Consiglio per la Cooperazione nel Golfo. *Firmato un accordo per la ricerca scientifica e per creare istituzioni di ricerca comuni anche tra l'Oman e lo Yemen, durante la visita del Vice Ministro della Ricerca yemenita, a capo di una delegazione di esperti.

16. PALESTINA

(v. Israele)

Per memoria: *A Ramallah una Biennale d'architettura, con studiosi, fotografi, artisti di tutto il mondo. Un contributo alla nascita di una capitale, che non ha ancora strutture culturali né un vero tessuto urbano, in genere, spezzettata tra *check points* e campi profughi. *Disordini in una prigione israeliana, terminano con un palestinese morto e decine di feriti per ciascuna parte. La polizia israeliana usa gas lacrimogeni, pallottole di gomma e manganelli, mentre i prigionieri hanno solo qualche suppellettile delle celle. Oltre al morto palestinese, si lamentano una trentina di feriti per parte. Immediata la protesta del "Club dei prigionieri", che indice un giorno di sciopero della fame in tutte le prigioni israeliane. Nelle città Palestinesi, cortei e manifestazioni di protesta. *Dopo gli ultimi lanci di razzi in Israele, il Governo si riunisce per adottare misure di rappresaglia, tra cui, quasi certamente, in nuovo blocco di elettricità a combustibili. *A Gaza un

miliziano resta ucciso dal crollo della galleria in cui si trovava. *In un'incursione israeliana nella Striscia di Gaza restano uccisi un bambino ed un adolescente. *Continuano, quasi quotidianamente, i lanci di razzi da Gaza contro Israele, cui l'IDF risponde con altrettanto quotidiani raids. Tre miliziani morti in un giorno, mentre iniziano ad essere applicate le misure di ritorsione annunciate da Israele: per ogni razzo, viene interrotta l'elettricità per 15 minuti. Poi il Ministro della Difesa Barak blocca la fornitura di 360.000, litri di olio combustibile alla centrale elettrica, che ne consuma 2.730.000 litri ogni giorno. I rifornimenti per i privati vengono tagliati del 30% giornaliero. *In un altro scontro a fuoco, cadono sei miliziani ed un soldato dell'IDF. *Incontro tra Olmert ed Abu Mazen a Gerusalemme, di ordinaria amministrazione.

*Le annunciate misure di rappresaglia israeliane su carburanti ed elettricità provocano immediati rincari dei prezzi in tutta la Striscia: gas in bombole, carne, latticini, farina, riso e sigarette sono immediatamente aumentati del 20/50%, mentre i pochi che ancora avevano un lavoro l'hanno, altrettanto immediatamente, perso. *Fonti israeliane parlano di manovre militari in campi della Striscia di Gaza, da parte di miliziani di Hamas, finalizzati ad infliggere le maggiori perdite possibili, nell'eventualità di soldati israeliani attaccanti ed a catturare prigionieri. *Colpi di mortaio verso un villaggio israeliano. *Israele risponde bombardando un posto di polizia palestinese ed uccidendo 4 persone, che, per l'IDF, sarebbero terroristi. *Frizioni interne ad Hamas, con dichiarazioni contrapposte: Haniyeh per la ripresa del dialogo con Fatah, altri smentiscono, ma sembra che esponenti locali, in Cisgiordania, partecipino già ad incontri informali con Abu Mazen. *Schierando un reparto di polizia appena addestrato, a Nablus, l'ANP riprende il controllo e si attribuisce la sicurezza di tutta la Cisgiordania. *al-Qaeda lancia un appello agli uomini di Fatah affinché insorgano contro Abu Mazen. *Ancora scontri in Cisgiordania tra la polizia dispiegata dall'ANP e miliziani di Hamas.

*In due incursioni in Cisgiordania, soldati dell'IDF catturano un Deputato ed un alto dirigente di Hamas, con altri sei sospetti di terrorismo. Poco dopo gli arrestati salgono ad una ventina. *La Polizia palestinese che obbedisce all'ANP, annuncia l'intenzione, anche grazie ai recenti rinforzi, di procedere a circondare ed isolare i campi profughi in Cisgiordania. *Una Corte marziale palestinese condanna a pene detentive sei ufficiali della Guardia Presidenziale, per la mancata difesa di obiettivi strategici al momento dell'insurrezione di Hamas a Gaza. *Il leader in esilio di Hamas, Khaled Meshal, mette in guardia contro la Conferenza di Annapolis, "che serve solo a mascherare il prossimo attacco USA nella regione".

*Riunione del Comitato Medio Oriente dell'Internazionale Socialista, presieduta da Piero Fassino, a Ramallah e Tel Avi, alla presenza dei partiti locali dell'IS stessa, Meretz e P. Laburista da un lato, Fatah dall'altro. Discussa la necessità di cambiamenti visibili del quadro (liberazione dei prigionieri, smantellamento dei posti di controllo, libertà d'accesso, cessate il fuoco e ridimensionamento delle azioni dell'esercito e delle milizie, fine alla confisca della terra, blocco agli insediamenti, situazione umanitaria), nonché di rifugiati, frontiere, risorse idriche, sviluppo economico. Il documento finale, approvato unanimemente, afferma la necessità di una soluzione concordata per Gerusalemme, capitale dei due Stati, e di affrontare in modo realistico la questione dei rifugiati. *A Ramallah inaugurato il Mausoleo di Arafat, nel terzo anniversario della morte, alla presenza di una grande folla – decine di migliaia, dicono le fonti - e delle autorità palestinesi. *Viceversa, chi ha cercato di celebrare la stessa ricorrenza a Gaza è stato attaccato dalla polizia di Hamas, che ha anche ferito, inizialmente, tre persone con pallottole di gomma. Poi le cose sono degenerare e gli scontri sono finiti con morti (da cinque ad otto, secondo le fonti) e decine di feriti, forse 30. L'ONU denuncia anche che si sia sparato contro una propria scuola. *L'ANP proclama tre giorni di lutto. *Intanto, con una nuova incursione dell'IDF, Israele sequestra in Cisgiordania altri due Parlamentari di Hamas, tra cui una donna. *Mahmud Abbas (Abu Mazen) respinge nettamente ogni sollecito a disertare Annapolis: "E' un'occasione storica che non si deve perdere". *In realtà, i suoi concittadini sembrano di tutt'altro avviso. I Palestinesi che hanno risposto ad un sondaggio ritengono, al 62% che la Conferenza sarà un fallimento e al 47% sarà inutile. Per il 28% farà riesplodere un'intifada, mentre solo il 35% si aspetta un risultato positivo.

17. QATAR

Per memoria: *Un accordo analogo a quello firmato con l'Oman (v.) è allo studio, anche con diversi incontri, tra i Governi del Qatar e quello yemenita. *Il Qatar sta realizzando la più estesa opera per irrigazione, che dovrà coprire tutto il territorio nazionale, e che sarà finita entro pochi anni. *E' allo studio anche la realizzazione di uno stadio completamente sotterraneo, da 10/12.000 posti, unico al mondo, che dovrebbe essere pronto per ospitare la Coppa d'Asia, nel 2.011, Costo preventivato oltre i 20 miliardi di \$. Sarà tutto completamente sotto il livello del suolo, sopra non emergerà nulla di visibile. Saranno realizzate anche sette strade che porteranno ciascuna ad un parcheggio a sua volta sotterraneo. *Un'altra grande opera in

realizzazione é un Centro di Osservazione Marina, che sarà in funzione 24 ore su 24, a partire dal 2.010, per tenere sotto controllo eventuali *tsunami* ed altri fenomeni marini.

*La Qatar Airways sarà la prima flotta aerea al mondo a rifornire i propri aerei solo con gas naturale. L'accordo tra la compagnia aerea e la Qatar Gas, coinvolge anche la Shell, incaricata del rifornimento all'estero. La Q.A. dispone di 150 velivoli già ordinati per la conversione a gas e si appresta a diventare una delle prime compagnie al mondo come numero di passeggeri. *L'Emiro Hamad bin Khalifa al-Thani riceve il Capo dell'Ufficio politico di Hamas, Khalid Mishaal.

*Visita ufficiale, per la prima volta nella storia, di un Capo dello Stato italiano, Giorgio Napolitano, nell'Emirato del Golfo. Nei tre giorni, oltre ad incontri con l'Emiro ed altri esponenti politici e della famiglia reale, ed alla comunità italiana, inaugura la mostra "italiana style", ed un impianto di dissalazione costruito da un'impresa italiana. In occasione della posa della prima pietra del monumento ai 19 Italiani caduti a Nassirya, in Iraq, invia un messaggio al Ministro della Difesa, Arturo Parisi.

18. SAHARA OCCIDENTALE (v. Marocco)

Per memoria: *Soddisfazione viene espressa dal Polisario per il nuovo Rapporto del Segretario Generale ONU, Ban Ki-moon, giudicato "approfondito, ed ottima base per l'applicazione della Risoluzione 1754".

*Approfittando della loro presenza a Roma alla 33^a Eucoco, il PS del Senegal e una delegazione di diversi partiti mauritani (sia di maggioranza, che d'opposizione) e l'ANC, oltre a varie forze algerine, riaffermano il loro impegno per "la decolonizzazione del Sahara". *La Risoluzione finale dell'Eucoco, poi, chiede "l'esercizio immediato del diritto all'autodeterminazione". *Le posizioni completamente filo marocchine espresse dal Presidente Francese Sarkozy (v. Marocco) gli attirano un'infinità di critiche da parte di Associazioni ed esperti, sia francesi, sia algerini. Ovvie le reazioni negative nell'ambiente Saharawi.

*Il giudice spagnolo Baltazar Garzón (noto, ad esempio, per l'inchiesta che portò alla detenzione, per un certo tempo, del dittatore cileno Pinochet) si dichiara competente ed apre un'inchiesta formale contro 13 alti ufficiali della Gendarmeria e della Polizia marocchina, per genocidio del popolo saharawi. Decisione analoga era stata assunta, giorni fa, da un giudice francese. *L'incaricato degli Affari Petroliferi della RASD, Kamel Fadel, annuncia una seconda tornata di concessioni petrolifere in Atlantico (provvisoriamente sotto occupazione militare marocchina) nelle prossime settimane. *Il Royal Festival di Londra presenta la troupe artistica nazionale saharawi "Tiris" alla Hall Foyer di Londra. Vivissimo successo dello spettacolo.

19. SIRIA

Per memoria: *Il Governo siriano rivolge un appello a Russia e Cina perché chiedano agli Stati Uniti di fermare l'attacco israeliano, che, ad avviso di Damasco, sarebbe in preparazione. **The Institute for Science and International Security*, dopo approfondito studio da parte di esperti del materiale fotografico disponibile, afferma che quello attaccato da Israele il 6 settembre potrebbe essere realmente un sito per ricerche nucleari.

*Incontri a Damasco del Ministro degli Esteri di Teheran, Mottaki, con il Presidente Assad ed il collega siriano Moallem, a proposito del Libano e della crisi sul Kurdistan. In conferenza stampa viene ribadito che entrambi i Paesi sono interessati al fatto che l'elezione del Presidente libanese avvenga nei tempi previsti dalle leggi. Sulla situazione in Kurdistan, auspicano un accordo pacifico, pur riconoscendo il diritto della Turchia a difendere i propri confini ed i propri cittadini.

*Firmato a Damasco un accordo per la costruzione congiunta, da parte di 4 Paesi, di una raffineria ad est di Homs, capaci di produrre 14.000 barili/giorno, dal costo di 2,6 miliardi di dollari. L'impresa verrà finanziata e gestita da quattro Enti petroliferi di Stato, come: Siria 15%, Iran 25%, Venezuela 34%, Malaysia 26%.

*Una fonte ufficiale siriana precisa che il Paese non ha detto no alla Conferenza di Annapolis sul Medio Oriente, ma che, semplicemente, "non abbiamo ricevuto nessun invito". *Il vice Primo Ministro, del resto, ammette che il fatto di essere eventualmente invitati, non fornisce garanzie sulla restituzione del Golan.

*Arrestati 47 egiziani, partiti da Damietta, nel Delta del Nilo, su una nave siriana diretta a Cipro. Al largo, i clandestini si sarebbe impossessati del cargo, che, però, è stato respinto sia da Cipro, sia dalla Grecia. Rientrato in acque territoriali siriane, questo è stato riportato in porto da vedette siriane. Qui tutti sono stati arrestati, anche il Comandante, che, in realtà, è accusato di essere stato d'accordo.

20. SOMALIA

Per memoria: *Parecchi soldati dell'Uganda feriti da un bombardamento con mortai, mentre erano di guardia nell'area portuale di Mogadishu. *L'Arabia Saudita invita le fazioni somale a recarsi nella Penisola per colloqui di mediazione. *In Somalia, intanto, si sta dibattendo se prolungare il mandato di Presidente, Primo Ministro e Presidente della Camera, che erano stati previsti a carattere provvisorio per 30 mesi, che stanno per terminare. *Manifestazioni di massa di donne e bambini nella Capitale, per chiedere il ritiro delle truppe etiopiche, che, intanto, sono continuamente attaccate da gruppi armati irregolari. *Il Presidente, Ahmed, dopo le dimissioni del Premier Mohamed Gedi, che aveva il vantaggio di appartenere al potente clan degli Hawiye, incarica ad interim Salim Aliyow Ibrow. Gedi, Premier da oltre tre anni, era ultimamente entrato in contrasto con lo stesso Hamed. Sul nome dell'incaricato, però, c'è già il no dell'opposizione.

*Pirati somali, al largo delle coste, catturano e saccheggiano una nave da carico giapponese, a sua volta non troppo svelta nel togliersi d'impaccio, data la superiore velocità, di cui disponeva. *La Francia sposta dalla base di Gibuti una fregata, incaricata di pattugliare la rotta Mombasa – Mogadishu, contro i pirati del Mar Rosso. *Secondo l'ONU, l'esodo di massa da Mogadishu, in quest'ultimissima fase, ha coinvolto circa 90.000 persone, la più grande fuga dal 1991, quando fu cacciato Siad Barre. Dall'inizio degli scontri attuali, si calcola che 400.000 persone siano fuggite. *Dopo gli ultimi scontri, l'Etiopia manda rinforzi in Somalia, dato che il contingente dell'UA è ancora in grande ritardo. *I pirati liberano, dopo mesi di prigionia, un gruppo di marinai coreani e restituiscono le loro due navi catturate. *Cinque soldati etiopi uccisi a Mogadishu. Il cadavere di uno di essi oltraggiato e trascinato per le strade, tra il dileggio della folla. *Il Segretario ONU Ban Ki-moon si chiede se l'invio di un corpo di pace in Somalia sia realistico o non sia meglio cercare altre soluzioni "di buona volontà". *Dimissioni definitive del Primo Ministro Ali Mohamed Gedi per i contrasti insanabili con il Presidente Abdullahi Yusuf Ahmed. *Ancora bombe sul Palazzo Presidenziale: i testimoni affermano che i quartieri attorno sono stati praticamente abbandonati completamente dalla popolazione.

21. SUDAN

Per memoria: *Insediato il nuovo rappresentante dell'ONU a Khartoum. Si tratta del pakistano Ashraf Qazi. *Uno dei principali capi dei gruppi armati, Ahmed Abdel Shafie, riunito a Juba assieme ad altri cinque gruppi minori, afferma che non prenderanno parte ai colloqui previsti in Libia, perché Unione Africana ed Unione Europea hanno ignorato la richiesta di un rinvio, che consentisse a questi gruppi di definire una delegazione e delle richieste uniche. *L'ultimo appello di Bin Laden contiene anche la proclamazione del *Jihad* contro le forze straniere in Darfur. *Forze ribelli attaccano un campo petrolifero controllato dalla Cina e rapiscono due dipendenti, un canadese ed un iracheno. Un portavoce afferma che è un avvertimento alla Cina, troppo amica del Governo di Khartoum. *Si allunga la lista dei Gruppi ribelli che annunciano il boicottaggio dei colloqui di pace in Libia.

*Nonostante i colloqui in corso ed il cessate il fuoco proclamato dal Governo, i gruppi separatisti che non partecipano alla Conferenza denunciano bombardamenti aerei compiuti dall'aviazione governativa. *I gruppi ribelli che hanno catturato 5 tecnici petroliferi stranieri, intimano alle compagnie straniere di lasciare il Paese al più presto, per non diventare sempre più bersaglio di attacchi. *Mentre gruppi ribelli minacciano aumento delle azioni di guerriglia, la Cina sollecita il Sudan a garantire la protezione delle installazioni petrolifere e del relativo personale nel Paese. *Le trattative sono poco produttive, specie per l'assenza di parecchi leaders ribelli e perché non ce n'è uno che emerga e possa imporsi agli altri. L'ONU ha censito 28 gruppi ribelli, qui ce ne sono solo sette, che passano altrettanto tempo a insultarsi tra loro che con il Governo. Alcuni sostengono anche di "vergognarsi a fare la bella vita negli alberghi". *Dopo chiacchiere poco produttive, la Conferenza per il Darfur, a Sirte, è aggiornata al mese di dicembre. *Improvvisa svolta: alcune delle parti, ex nemiche, si accordano per riprendere, tra un mese, i colloqui di pace sulla base degli Accordi del 2005. Forse si apre una prospettiva di ritorno alla pace vera. Altri però riaffermano: "Silureremo questi incontri e tentativi di pace, come abbiamo fatto con quelli in Libia". *La forza mista di pace ONU-UF, se tutto va bene, non potrà essere operativa in Darfur prima dell'inizio del prossimo anno, secondo i membri del futuro Stato Maggiore, già giunti in loco.

*Incontrando i rappresentanti dell'UA e dell'ONU, il Capo del Movimento per la Giustizia e l'Uguaglianza, sostiene che gli incontri in Libia siano falliti perché non abbastanza preparati, e perché partecipavano organizzazioni e persone non rappresentative, mentre molte di quelle significative non c'erano. *Osservatori internazionali affermano che i colloqui per unificare le istanze dei vari gruppi ribelli "stanno andando bene",

ma che, quando si tratta di dialogare con il Governo risorgono le difficoltà. *Il Segretario di Stato aggiunto americano John Negroponte ed il Ministro degli esteri nigeriano Ojo Maduekwe si sono incontrati per discutere dell'accelerazione del dispiegamento della forza ibrida internazionale tra Unione Africana e Nazioni Unite nel Darfur, che continua a segnare il passo.

22. TUNISIA

Per memoria: *I due dirigenti del PDP in sciopero della fame da 30 giorni, Chebbi, avvocato di 64 anni e Maya Jrebi, di 48, decidono di sospenderlo, dopo aver avuto la promessa del rinnovo del contratto d'affitto per la sede del Partito, che avrebbero dovuto lasciare. Il Governo respinge ogni ipotesi di essere stato coinvolto in una "lite civile condominiale". Ma corre voce che una telefonata ad altissimo livello potrebbe aver convinto il proprietario a cambiare idea. *Visita ufficiale di due giorni del Ministro degli Esteri italiano. Massimo D'Alema, su invito del collega tunisino Abdelwaheb Abdallah, in occasione della sesta Sessione della Commissione Mista, che periodicamente esamina tutte le questioni in sospeso tra i due Paesi: cooperazione economica, commerciale, culturale, scientifica, partenariato, sviluppi del Trattato d'Amicizia firmato nel 2004. Per le Tunisia "l'Italia è un partner strategico, essendo al 2° posto per gli scambi commerciali, sempre al 2° per gli investimenti, al terzo nel settore turistico. *Proseguono, con grande rilievo sulla stampa tunisina, i colloqui del Ministro degli esteri Italiano Massimo D'Alema, che, dopo il Presidente Ben Alì, vede il Governo ed il Presidente del Parlamento, Fuad Mebazaa. *Il Rapporto del Forum di Davos sulla competitività 2007/2008, che mette in conto una dozzina di diversi indicatori, colloca la Tunisia al primo posto in Africa e Maghreb ed al terzo nel mondo arabo dopo Qatar ed EAU; in classifica generale è al 32° posto su 131 Paesi rilevati, con netto miglioramento sulla classificazione precedente. In alcuni settori, poi, ancor meglio: 26° posto per la difesa dell'ambiente, 30° per la qualità dell'insegnamento superiore. (Da notare che l'Italia è appena 46^ in classifica generale). *Accordo franco/tunisino per lo sviluppo di un progetto di rete di treni veloci nell'area della Grande Tunisi. *Grandi celebrazioni con cerimonie ufficiali e popolari del 20° Anniversario del *changement*, cioè la deposizione, per regioni di salute, dell'eroe dell'indipendenza Bourguiba e la sostituzione con l'attuale *raiss* Ben Alì. *Come già accennato in un numero precedente dell'Osservatorio, è entrata in funzione una stazione radio /TV, dal nome *Zeituna* (la principale Moschea della Medina di Tunisi), il cui nome viene da un grande albero d'ulivo al suo interno; il proprietario ed ispiratore è uno dei cognati del Presidente. L'emittente trasmette solo versetti e commenti coranici. Non è chiaro se lo scopo sia di propagandare o, al contrario, di confutare idee ed interpretazioni islamistiche radicali e d'estremiste. *I consumatori tunisini sono preoccupati dalla scarsità di latte. Il Ministro del Commercio li tranquillizza. In settimana saranno immessi sul mercato 5 milioni di litri e, temporaneamente, sarà privilegiata la distribuzione del latte stesso, anziché la sua trasformazione in latticini e prodotti derivati.

23. YEMEN

Per memoria: *L'Assistente di Bush per la Sicurezza interna e la lotta al terrorismo, Sig.ra Francis Townsend, visiterà anche lo Yemen, durante una visita in programma nella Penisola Arabica. * Rilasciato dalle autorità yemenite, dopo che si era arreso ad alcuni sceicchi tribali, Jamal al-Badawi, l'organizzatore dell'attacco al cacciatorepediniere *US Cole*. (v. Osservatorio precedente). Naturalmente gli Stati Uniti hanno una reazione decisamente irritata. *Forse anche per rispondere a questa irritazione, viene annunciato l'inizio del processo alla cosiddetta "seconda cellula di al-Qaeda nello Yemen". *Dopo pochi giorni la polizia annuncia di aver rimesso in carcere, ad Aden, al-Badawi.

*Strepitoso successo della 24^ Fiera del Libro a Sanaa: una folla di mezzo milione di visitatori riempie gli stand, ma ancor di più, la vendita supera i 5 milioni di copie. *Un oleodotto viene fatto saltare, ma senza che l'esplosione causi seri danni. L'interruzione dell'erogazione del petrolio dura poche ore e vanno perduti da 400 a 700 barili in tutto di olio greggio. Le indagini, più che verso terroristi islamici o al-Qaeda si indirizzano verso guerriglieri tribali, per rivendicazioni "locali" contro il governo. *Sei guardie e sei membri di una milizia tribale muoiono negli scontri, nei pressi di un impianto petrolifero di un'impresa ucraina, dove era in corso una manifestazione sindacale. *Trenta militanti di al-Qaeda condannati a pene fino a 15 anni di prigione ciascuno per due falliti attentati contro impianti petroliferi negli anni scorsi

*Ancora scontri tra armati della tribù Balhareth ed un battaglione di soldati a guardia dell'impresa ucraina, che fa prospezioni per conto di una compagnia britannica e che è già stata oggetto di attacchi (v. sopra). I

Capi della tribù chiedono di essere ammessi a partecipare alle decisioni ed alla stesura dei contratti, e che si privilegi l'occupazione della mani d'opera tribale. Negli scontri sono morti 10 soldati e sei civili della tribù.

B. ALTRI PAESI DEL MEDIO ORIENTE

1. KURDISTAN (v. Turchia, ecc.)

Per memoria: *Un canale curdo trasmette le immagini degli otto soldati turchi dispersi: effettivamente sono prigionieri del PKK. *Il Comando dell'Armata turca afferma che un primo raid, con truppe d'assalto e elicotteri da combattimento, sarebbe già stato effettuato in territorio iracheno, per distruggere una base del PKK. *Ankara informa che attacchi e brevi incursioni di reparti speciali ai rifugi dei guerriglieri, in territorio iracheno, continuano. Gli USA, e Baghdad, preferiscono certamente queste azioni ad un'invasione vera e propria, a vasto raggio, che rischierebbe di disarticolare le alleanze nella regione. *Fonti irachene parlano di bombardamenti sempre più pesanti, nelle zone che, per i Turchi, vedono presenza di guerriglieri. *Manifestazioni di massa contrapposte di Turchi e Curdi in città tedesche, belghe e svizzere, dove le due comunità sono particolarmente presenti, a volte nello stesso quartiere. Le autorità temono rappresaglie reciproche. Qualche episodio di vandalismo ed attacco a negozi, in realtà, è già in atto. A Berlino ci sono episodi di vera caccia al Curdo, con due feriti. *Una nuova delegazione di Curdi dell'Iraq ad Ankara non riesce a sbloccare la situazione, le azioni militari sono sempre più pesanti. Voci non controllate parlano di molti morti, mentre il Comandante delle operazioni afferma: "Infliggeremo sofferenze inimmaginabili".

*L'esercito turco annuncia di aver tagliato alcune strade che i guerriglieri del PKK utilizzano per rifugiarsi in Iraq, dopo aver condotto azioni in Turchia, imbottigliandone un centinaio. I guerriglieri avrebbero riportato 15 morti. *Il Presidente del Kurdistan autonomo iracheno, Barzani, rivolge un nuovo appello alla Turchia per trattative dirette. *Erdogan, il Premier turco, risponde accusandolo di sostenere i terroristi. *Tensione crescente al confine. La Turchia sembra pronta ad attaccare, mentre l'americana Rice prepara un nuovo viaggio per cercare di convincere i Turchi ad aspettare. *Il PKK prima promette, poi libera effettivamente gli 8 soldati catturati. *Il Governo dell'Iraq aumenta il numero dei posti di controllo e dei posti di guardia alla frontiera, per ostacolare i movimenti dei guerriglieri. *Anche i Curdi dell'Iraq del Nord sarebbero timorosi dello scatenarsi di un'offensiva turca, oltre che per l'incolumità fisica, per i frequenti affari che hanno con i Turchi. La stessa paura, però, ce l'hanno i commercianti turchi trans frontaliere. *Erdogan a Washington sollecita ed ottiene l'appoggio di Bush. *I guerriglieri del PKK uccidono un soldato turco, mentre reparti regolari dell'Esercito iracheno affiancano quelli della Regione autonoma del Kurdistan, a protezione del territorio nazionale. *Il Governo di Baghdad ritiene che i rischi di invasione turca siano minori, dopo "le serie e concrete misure" prese dall'Iraq per frenare i gruppi guerriglieri del PKK. *Questi, però, proprio in questo momento delicato, rapiscono altre sette persone, tra cui due ausiliari dell'esercito, nel Sud est turco.

2. IRAN

Per memoria: *Incontro a Roma tra il Rappresentante UE, Javier Solana ed il nuovo negoziatore iraniano Jalili, accompagnato dal dimissionario Larijani. Gli Iranian: "finché non c'è accordo, continueremo con il programma previsto". Si mostrano stupiti per il clamore suscitato in Occidente dalla sostituzione, considerata "un avvicendamento normale". *Il Premier Prodi invita tutti a pranzo, fornendo una seconda occasione di incontro informale. *Voci non confermate parlano di dimissioni anche del Ministro degli Esteri di Teheran, Manouchehr Mottaki. *Il Ministro degli Interni, Mostafa Pour-Mohammad accusa gli Stati Uniti di addestrare in Iraq e Afghanistan gruppi di terroristi da inviare nel Paese al momento opportuno.

*Il Segretario di Stato Condoleezza Rice replica: "L'Iran è la più grande sfida, è pericoloso quanto il cancro". *Il Capo degli ispettori ONU sul nucleare, el Baradei: "Non esiste nessuna prova contro l'Iran ed il suo processo di arricchimento nucleare, che sia a scopo militari e non civili". *Gli Stati Uniti adottano nuove misure unilaterali contro le banche iraniane ed i Guardiani della Rivoluzione, poi Bush emette un vero e proprio ultimatum. *Fonti USA affermano che l'Iran si sarebbe impegnato con il Governo di Baghdad a bloccare il contrabbando di armi verso l'Iraq. *Intanto viene annunciata l'apertura di due consolati iraniani in Iraq. *Il Presidente Ahmadinejad annuncia l'intenzione di recarsi in Arabia Saudita per il prossimo vertice dell'OPEC. Di qui, passerebbe per il Bahrain, sede del Comando della Flotta USA che presidia lo Stretto di Hormuz, da cui passa gran parte del traffico internazionale di petrolio. *Con una dichiarazione del Premier

Prodi, l'Italia ribadisce la sua contrarietà a "qualsiasi azione militare" contro l'Iran. *Ancora sporadiche manifestazioni contro la repressione e gli arresti di studenti, in alcune Università iraniane. *Le autorità americane affermano ripetutamente di essere in procinto di liberare nove cittadini iraniani, arrestati come spie in Iraq, i primi due addirittura a gennaio, ma non realizzano mai l'impegno.

*Il Presidente Ahmadinejad, per l'ennesima volta, annuncia il raggiungimento della fatidica cifra di 3.000 centrifughe acceleratrici nucleari. *Le Forze armate americane in Iraq hanno rilasciato i primi due diplomatici iraniani, del gruppo di una decina, arrestati in vari momenti nel Paese, ed accusati di attività spionistica e/o di sostegno e fornitura di armamenti agli insorti. *L'Iran è disponibile a nuovi incontri con gli Stati Uniti sulla stabilità dell'Iraq, a condizione che gli USA stessi ne facciano esplicita ed ufficiale richiesta, sia pure per mezzo dell'Ambasciata svizzera, ha dichiarato il vice Ministro degli Esteri di Teheran, Mohammad Reza Baqeri "nell'interesse della nazione irachena".

*Varie dozzine di feriti negli scontri, in una moschea, tra fedeli sciiti, prima, e forze di polizia poi, contro i membri di una setta sufita che volevano impadronirsene, nell'est dell'Iran. *Morta in carcere (tortura ?) una donna che era stata arrestata per essersi intrattenuta in un parco con un uomo non della famiglia. *Un nuovo decreto a carattere religioso, ma emesso dal governo, vieta ancora una volta droga, alcool, film decadenti e, per le donne, trucco ed uso di cappelli al posto dello *chador*.

3. ISRAELE (v. Palestina)

Per memoria: *Lanciati dal Nord della Striscia dalla Jihad, che rivendica, tre razzi contro Sderot. Due cadono nel deserto, il terzo centra un edificio. Almeno sette feriti ricoverati in ospedale. *Drammatico annuncio TV del Premier Olmert: ha il cancro, ma posticiperà l'operazione fino alla conclusione delle trattative. *L'Unione Europea e la Casa Bianca esprimono il loro dissenso sulle misure di ritorsione economica (blocco dei rifornimenti elettrici e dei carburanti) decretate da Israele contro i Palestinesi. "La punizione collettiva non è mai una soluzione", ha detto la Commissione Europea. *Manifestazione di un paio di migliaia di coloni, a Gerusalemme, contro Olmert e contro il processo di pace.

*Israele critica il capo degli ispettori ONU, el Baradei, che sostiene che manca ogni prova del possibile sviluppo militare delle procedure nucleari iraniane e chiede l'applicazione di nuove sanzioni. Le dichiarazioni contro Baradei si moltiplicano nei giorni successivi. *Il portavoce del Ministro israeliano della Difesa smentisce la voce, attribuita ad Abu Mazen, che delegati israeliani stanno conducendo trattative e Gaza con Hamas. *Israele rinuncia alle preannunciate manovre militari, nella parte occupata del Golan, per evitare altri attriti con la Siria. *Il Procuratore Generale d'Israele intima al Governo di non procedere al taglio dei rifornimenti energetici, in quanto ciò configura una "rappresaglia indiscriminata". Il Governo, informando di non aver ancora attuato le misure annunciate, si riserva di valutare la posizione del P.G.

*Il Vice Premier Ramon si augura che un accordo di pace con i Palestinesi sia possibile prima della fine del Mandato di Bush. *Condoleezza Rice, nuovamente in Medio Oriente, incontra Olmert e Tzipi Livni. Sembra che un'ipotesi d'accordo si faccia faticosamente strada. Anche la Rice spera nell'accordo prima della fine del mandato di Bush. *La Ministra degli Esteri Livni chiede "agli Arabi moderati" di sostenere i colloqui di pace in corso con i Palestinesi, ma non a "volerne predeterminare l'esito". *La Corte suprema impone al Governo di dimostrare, entro una settimana, che le misure adottate contro i tiri di razzi palestinesi non sono punitive verso la popolazione di Gaza. *Anche l'altro vice Premier israeliano, Saul Mofaz, incaricato del dossier iraniano, si scaglia contro El Baradei, capo degli Osservatori ONU sul nucleare e ne chiede la destituzione, in quanto "irresponsabile". *Il Senato USA approva il finanziamento di 155 milioni di dollari per la costruzione di un sistema avanzato di difesa anti missile in Israele, secondo quanto concordato tra i due Ministri della Difesa Barak e Gates. *Una grande folla, a Tel Aviv, chiede la pace, nel dodicesimo anniversario dell'assassinio di Rabin. *Il Ministro per gli affari strategici, Avigdor Lieberman, afferma che se davvero Arabia Saudita ed Egitto porteranno avanti i loro programmi nucleari, ciò potrebbe "portare ad un scenario apocalittico per noi". *Un portavoce del Governo accredita la possibilità che siano liberati altri prigionieri palestinesi, fino ad un totale di 400. *Nel corso delle indagini su Olmert, per malversazione, un centinaio di poliziotti perquisisce e sequestra documenti in una ventina di uffici pubblici. **Haaretz* afferma che Israele farà effettuare, poco prima della Conferenza di Annapolis, esercitazioni militari in Cisgiordania, aventi come tema "risposta ad un'ondata di attentati palestinesi".

C. MEDITERRANEO

1. CIPRO (V. Turchia)

Per memoria: *Fibrillazione nei rapporti tra Cipro e la Gran Bretagna. Il Governo Brown firma con quello Turco di Erdogan un accordo per l'incremento dei rapporti bilaterali e nel quadro dell'UE, nei campi tecnico, commerciale, politico, culturale. L'accordo coinvolge anche la Comunità di lingua turca di Cipro, auspicandone una maggiore integrazione in tutti i settori, compreso un seggio nel PE. I Greci sono furiosi e fanno capire che potrebbero anche applicare sanzioni nei confronti delle due basi britanniche nell'isola. *Una per ora non identificata epidemia ha ucciso 4.500 animali di varie specie, gettando nel panico gli allevatori. Il Governo assicura il massimo impegno prima nell'identificazione e poi nella lotta contro la malattia. *Secondo *Cyprus Mail*, Governo e Parlamento ciprioti sono molto lenti nel recepire nella legislazione locale le direttive europee. Le norme relative e la ratifica vengono portati in Parlamento tardi, le discussioni si prolungano, i termini scadono.

*Una delegazione governativa cipriota intraprende un viaggio in Medio Oriente. La delegazione, guidata dalla Ministra dell'economia, Marcoullis, inizia dalla Siria, dove incontra il Presidente al-Assad. *Messo a punto un progetto per incrementare il trasporto pubblico del 10% entro il 2013, investendo 300 milioni di € E' previsto il rinnovamento o la sostituzione di tutti i 650 autobus pubblici. Il servizio pubblico nel 1980 portava 13 milioni di passeggeri l'anno, nel 2000 è crollato a 3,5, mentre le auto private sono passate da 200.000 a 530.000, diventando il mezzo preferito dall'85% dei Ciprioti.

2. MALTA

Per memoria: *L'impresa petrolifera italiana OLI SpA., che possiede una trentina di stabilimenti industriali nel mondo, con oltre 2000 dipendenti (75% in Italia) conclude un accordo con il Ministero maltese per l'Industria e gli Investimenti, secondo cui, entro sei mesi verrà aperto uno stabilimento a Malta, con investimento di 1.5 milioni di € e la creazione di 30 posti di lavoro. La scelta di Malta, dice l'azienda, è motivata dalla favorevole collocazione al centro del Mediterraneo e dall'ottima struttura e dai servizi offerti dall'area portuale.

3. TURCHIA (v. Cipro e Kurdistan)

Per memoria: *Manifestazioni contro il PKK avvengono in molte città turche, anche durante i funerali dei soldati caduti. Il Comando sta pensando di non permetter più che questi funerali siano pubblici, per evitare problemi. *Una Commissione del Congresso USA approva la dismissione, a favore della Turchia, di navi da guerra, per un valore di 485 milioni di \$. Le navi in questione erano già fuori dai ruoli della Marina. Qualcuno "smentisce" che questo regalo sia fatto nell'intenzione di rabbonire la Turchia, molto seccata con gli USA per la questione del genocidio armeno. "*Il Tempo sta per scadere*", osserva uno dei leaders turco/ciprioti, a proposito delle trattative per l'ingresso della Turchia in Europa e la soluzione, contestuale, del problema di Cipro. *Il Primo Ministro Erdogan è irritato con l'UE, che gli chiede – come gli USA - di arrestare l'offensiva: "Nessun Paese europeo ci ha consegnato i terroristi di cui abbiamo chiesto l'estradizione!" *Quanto agli USA, viene lanciato quasi un ultimatum, con l'invito ad unirsi alla Turchia nella lotta contro il PKK. *La Rice, contestata in strada da gruppetti di militanti di sinistra, chiede ai Turchi di limitarsi a piccole azioni oltre frontiera, all'Iraq e ai Curdi Iracheni di fermare i guerriglieri. Promette sostegno degli USA ad un piano di lotta generale contro il PKK. *Inizia la Conferenza in Turchia tra i membri del Consiglio di Sicurezza ONU, ed i Paesi confinanti sulla stabilità dell'Iraq, co-presieduta da Erdogan ed al-Maliki. Si trasforma immediatamente in una Conferenza sulla crisi del Kurdistan. Gli USA ne approfittano per confermare pieno sostegno ad Ankara. La Russia, a sua volta, afferma di capire le ragioni della Turchia contro i terroristi. *Il Primo Ministro Erdogan, dopo l'incontro con Bush a Washington, passando per Roma, incontra il suo collega italiano Prodi, che lo esorta a non precipitare la situazione in Kurdistan. *Erdogan afferma che ha ottenuto, dall'incontro con Bush, tutto ciò che si aspettava. Al contrario, in Europa "c'è chi non fa nulla contro il PKK". *Il Governo, per bocca del Ministro della Giustizia, annuncia

la rapida riforma dell'art. 301 del Codice Penale, quello che colpisce le offese "contro l'identità turca del Paese", il più usato contro dissidenti, Curdi, ecc. ed il più criticato dall'Unione Europea.

*La Turchia, dopo aver ricevuto le scuse d'Israele per la violazione dello spazio aereo turco al momento dell'attacco al supposto reattore siriano, afferma di considerare "il caso chiuso". *Il Partito filo curdo legale, PDT, propone la concessione di una vasta autonomia alla regione turca del Kurdistan come soluzione per mettere fine alla guerra, che ha già causato almeno 40.000 vittime. *Un Tribunale Militare turco incrimina gli otto soldati prima catturati e poi liberati dai guerriglieri del PKK, per le accuse di violata consegna e disobbedienza agli ordini. Già al momento della liberazione era sembrato strano l'atteggiamento di Ankara, che non aveva accennato a nessun festeggiamento. Poi la stampa, sostenendo che tutti gli otto provengono da province a maggioranza curda, insinua che si sarebbe lasciati prendere, se non direttamente disertato. Di qui il provvedimento.

*Visita ufficiale, la prima nella storia, del Presidente israeliano, Shimon Peres, ad Ankara, dove avrà persino il privilegio di parlare, da Presidente dello Stato ebraico, al Parlamento dominato dai filo islamici, sia pure moderati. Tra i due Paesi, da tempo, esistono amicizia, collaborazione e numerosi trattati, anche militari. Ora si spera che la Turchia possa mediare, come sembra stia già facendo, con la Siria. *Provocazione contro una Parlamentare curda del DTP: da qualche archivio, magari dei servizi segreti, è stata fatta saltar fuori una foto della deputata neo eletta Fatma Kurtulan, di oltre 10 anni fa, in cui la si vede in un campo d'addestramento per i gruppi armati del PKK. La deputata è anche accusata di essere moglie di un capo guerrigliero, ma lei afferma di non avere sue notizie da 13 anni.

D. ALTRI PAESI (per connessione)

1. AFGHANISTAN

Per memoria: *La NATO afferma di aver ucciso molti Talebani, con un raid aereo. Ma sotto le macerie vengono ritrovati anche 13 civili. *Attacco suicida al convoglio corazzato del Governatore della provincia di Khost, nel Sud-est. Morti e feriti, ma sembra che il Governatore sia incolume. *Un gruppo armato di sconosciuti assalta un cantiere e cattura quattro impiegati amministrativi afgani di un'impresa turca che ha vinto l'appalto per la manutenzione delle strade. *L'Australia annuncia di istituire una banca del DNA, per i militari operanti in Afghanistan, per facilitare "le cure mediche" (o il riconoscimento dei cadaveri, *G.B.*). *La Finlandia annuncia il prossimo ritiro del suo contingente. *La Norvegia invierà, al contrario, rinforzi, portando a 600 uomini la sua presenza nell'area. *Fonti NATO parlano di almeno 50 guerriglieri uccisi e centinaia arresi in pochi giorni, presso Kandahar. *Forze canadesi, appoggiate da reparti afgani e di altri Paesi, stroncano un tentativo dei Talebani di occupare un capoluogo di provincia: almeno 50 i guerriglieri uccisi. *Tra i militari NATO ancora un morto e due feriti. *Una bomba di un kamikaze, a Baghlan, nel Nord, durante una cerimonia pubblica, provoca almeno 75 morti, tra cui 59 bambini, 5 insegnanti e ben sei deputati. Tra questi vi è un leader dell'opposizione Mostafa Kazemi.

*Dall'inizio dell'anno in Afghanistan si sono verificati o tentati 130 attacchi suicidi. Quelli riusciti hanno provocato oltre 200 vittime. *Arrestato l'autore di una traduzione non autorizzata dalle autorità religiose del Corano in una delle lingue del Paese, il Dari. In un dibattito in Parlamento e in manifestazioni di piazza, l'autore è accusato di aver modificato il testo in alcuni passaggi chiave. *Mentre era in corso una visita del Ministro della Difesa, due razzi sono lanciati contro una base canadese, senza danni né vittime. *Reparti mobili di Talebani, montati su veloci camionette (*pick-up*) e motociclette compiono incursioni rapide, dileguandosi subito dopo, in tre diversi distretti. *Un portavoce dei Talebani afferma che, per mantenere "l'ordine" nelle regioni tribali e quelle dove Talebani ed al-Qaeda hanno aperto dei fronti, al Governo sarebbero necessarie almeno 12 brigate di fanteria (circa 30.000 uomini) di cui non sembra poter disporre. *Sei soldati americani e tre Afgani caduti in azione nei pressi delle aree tribali. Tra gli Americani, muore il figlio del Ministro della Difesa della Nuova Zelanda, Phil Goff, arruolatosi volontariamente nei *marines*. *Una controffensiva di reparti afgani, appoggiati da elicotteri NATO, riprende il controllo di due province occupate da giorni dai Talebani. Nell'operazione, 10 di questi sono uccisi e circa 20 catturati. Ma altre fonti parlano, come al solito, di 22 civili uccisi nell'azione di bombardamento. *Portavoce degli insorti minaccia di uccidere direttamente il Ministro della Giustizia, se questi autorizzerà altre esecuzioni, come è avvenuto a Kabul il mese scorso, dove 15 terroristi sono stati passati per le armi. **Amnesty International* denuncia che le forze internazionali avrebbero preso la decisione di consegnare agli Afgani tutti coloro che catturano, nonostante sia noto che l'esercito locale pratica sistematicamente la tortura. In particolare, questo comportamento riguarderebbe soprattutto i contingenti di Belgio, Olanda e Gran Bretagna.

2. PAKISTAN

Per memoria: *La polizia informa di aver arrestato 18 persone, che sarebbero collegate all'attentato contro Benazir Bhutto. Tra gli arrestati vi sono anche alcuni feriti nell'esplosione. *Intanto la leader dell'opposizione riceve altre minacce da "amici di al-Qaeda", ma ribadisce: "Non lascerò più il Pakistan". *Il Governo centrale invia più di 2000 uomini di rinforzo nella valle dello Swat, dove i guerriglieri compiono attacchi continui da mesi. *Successivamente la Bhutto, sotto massiccia scorta, si reca nella provincia natale, nel sud del Paese, dove è sepolto il Padre, assassinato dagli avversari. *Preoccupato per la crescita dei prezzi di due verdure molto usate nel Paese - cipolle e pomodori - saliti a livelli record, il Governo invita i commercianti a "fidarsi, per costruire assieme una soluzione". La maggior parte di questi prodotti sono importati da Afghanistan ed Iran.

*Diciassette soldati e tredici guerriglieri sarebbero morti nell'agguato ad un camion dell'esercito nella valle dello Swat. Il giorno dopo, il contrattacco governativo provoca l'uccisione di 50/60 guerriglieri. *Dopo vari giorni di scontri violenti, un cessate il fuoco locale viene stabilito tra l'esercito ed i Talebani, in una provincia del Nord-ovest. Un altro cessate il fuoco è in vigore nella valle dello Swat. *Attentato suicida contro il Quartier Generale dell'Esercito, mentre vi si trovava lo stesso Mubarak. Egli resta illeso, ma almeno sette ufficiali muoiono. *Approfittando di una tregua firmata tra Esercito e guerriglieri e dietro indicazione dei capi tribali, oltre 10.000 persone abbandonano la zona dei combattimenti nel nord-ovest del Pakistan. *Un giudice della Corte Suprema ordina che sia permesso il rientro all'ex Premier Sharif ed accusa il Primo Ministro Shaukat Aziz di disobbedienza, per averlo fatto respingere al primo tentativo a settembre. *Il Ministro dell'Interno afferma che la vita di Benazir Bhutto sarà sempre in pericolo, ovunque all'interno del Paese. *La Bhutto, che aveva giurato: "Sono tornata per restare e restaurare la democrazia", decide di tornare, provvisoriamente, nel Dubai, dove aveva trascorso gran parte dell'esilio. *Attentato suicida alle forze aeree: uccisi 4 ufficiali, con 27 feriti, e quattro civili. *In una vera e propria battaglia campale, rimangono sul terreno 70 guerriglieri e sette militari. *Bombardamento su un rifugio di Talebani, 6 morti.

* Il generale/presidente **Musharraf** proclama la **legge marziale**, sospende Costituzione ed elezioni parlamentari. La Corte Suprema respinge il decreto, il Generale ne destituisce nuovamente il Capo. La Bhutto riparte immediatamente per il Pakistan. *Ancora scontri tra polizia ed avvocati, migliaia, si dice il 25% del totale, vengono arrestati, molti giudici sottoposti agli arresti domiciliari. A tutti è impedito di entrare nei Tribunali e nei propri studi. Anche centinaia di altri oppositori sottoposti ad "arresto preventivo". I giornali ignorano la censura e si schierano contro il *golpe*. Per alcuni giorni, le reti dei telefoni cellulari sono isolate e zittite. *Un motociclista suicida si fa esplodere contro un pullman dell'aviazione, una quindicina i morti, per metà civili. *Tra gli arrestati da Musharraf, anche il leader dell'opposizione Imran Khan. *Voce, presto smentita, di arresto del generale da parte di altri militari. Lo stesso Musharraf la definisce: "Uno scherzo di bassa lega". *Gli USA "auspicano il ritorno rapido alla normalità" e fermano una delegazione militare in procinto di raggiungere il Paese. *Benazir Bhutto torna in patria tra manifestazioni popolari, e proclama l'unificazione di tutta l'opposizione, ma, successivamente, sembra sia sottoposta ad arresti domiciliari. *Un portavoce dell'Esercito "spera" si possano mantenere le elezioni previste entro gennaio, ripristinando "le regole" entro poche settimane. *Anche il Segretario Generale dell'ONU Bah Ki-moon chiede il ripristino della legalità costituzionale e, per questa ragione, ha un duro scontro verbale con l'Ambasciatore pakistano all'ONU. *La stessa richiesta viene avanzata da vari Paesi, dall'Unione Europea e anche del Governo turco, considerato amico di Musharraf.

*Dopo qualche giorno di tentativi di resistere, Musharraf deve cedere alle pressioni internazionali, annunciando che presto abbandonerà le cariche militari e confermando le elezioni per il 15 febbraio. *Il Premier Shaukat Aziz conferma che entro il 15 Novembre sarà presa questa decisione in modo definitivo. *La Bhutto annuncia una serie d'iniziative, come una marcia da Lahore alla Capitale, e che non sarà più possibile negoziare un accordo, come stava facendo quando Musharraf ha bloccato tutto. *Anche Nawaz Sharif, dall'esilio, afferma di lavorare ad una piattaforma comune delle opposizioni a Musharraf. *Ambienti militari USA iniziano ad esprimere preoccupazioni, data la situazione, sulla sicurezza delle armi nucleari pakistane. *La polizia ha letteralmente tagliato in due le città gemelle di Islamabad e Rawalpindi, per impedire una manifestazione dei sostenitori di Benazir Bhutto. La sua abitazione ed il parco dove doveva parlare assolutamente circondati ed isolati da cordoni di poliziotti. Un portavoce militare parla di misure protettive e non repressive verso la Bhutto. *Dopo un giorno, però, Musharraf è nuovamente costretto a cedere alle pressioni e dichiarare libera Benazir Bhutto. *Poi appare in TV in abiti civili, confermando di abbandonare l'Esercito non appena la Corte Suprema avrà ratificato la sua elezione e dichiarando che

l'emergenza finirà entro un mese; le elezioni potrebbero tenersi all'inizio del 2008. Però non toglie il coprifuoco. *Benazir Bhutto, però, conferma la "lunga marcia" attraverso il Paese, da Lahore a Rawalpindi/Islamabad, per oltre 400 Km. La polizia, però, arresta 250 militanti del suo partito a Karachi. Un portavoce di questa conferma che si sta studiando la possibilità di vietare la "lunga marcia".

*Tre giornalisti del *Daily Telegraph* espulsi dal Paese per aver citato, riferendosi a Musharraf, il celebre detto di Theodor Roosevelt, riferito al dittatore centro americano Somoza: "E' un figlio di puttana, ma è il nostro figlio di puttana". *I dati ufficiali parlano di 1280 avvocati arrestati, su 100.000. Ma fonti di questi, parlano di arresti molto maggiori, con punte fino al 25% in alcune città. *Integralisti pakistani, come avevano fatto, a suo tempo, anche i Talebani in Afghanistan, distruggono un'antichissima e preziosissima immagine di Buddha, scolpita nella roccia.

*Effettivamente la "lunga marcia" viene vietata, la Bhutto, già giunta a Lahore, rimessa agli arresti domiciliari per una settimana. La casa di un amico, dove si trova, accerchiata da un migliaio di uomini armati. Centinaia di attivisti del suo partito, il PPP, arrestati. Le città isolate e le strade tagliate da posti di blocco. *Benazir Bhutto afferma che ogni possibilità d'accordo con Musharraf (da tempo si parlava di una spartizione, la Presidenza a lui, il Governo a lei) è definitivamente tramontata e che non ci saranno ulteriori trattative. *Imminente la sentenza della Corte Suprema che dovrebbe ratificare l'elezione di Musharraf, dando il via alle sue dimissioni dalle Forze Armate. *Forze governative, appoggiate da elicotteri da bombardamento, avrebbero ripreso il controllo di tutta la valle dello Swat. *Anche il *British Commonwealth* prende posizione contro Musharraf: se lo stato d'assedio non sarà stato tolto e la Costituzione ripristinata entro la prossima seduta del 22 novembre p.v., il Pakistan sarà sospeso dallo stesso organismo.

E. ALTRI TEMI (per saltuaria connessione)

1. TERRORISMO, DISARMO, ARMAMENTO NUCLEARE IN GENERALE

Per memoria: *Ennesimo messaggio di Bin Laden, con l'appello "a tutti i Musulmani" a concentrare la lotta contro gli invasori in Sudan ed Iraq, abbandonando le lotte intestine.* Da al-Qaeda giungono accuse alla TV *al-Jazeera* di aver censurato il testo di Bin Laden, ma nell'emittente non si scompiono: "Siamo abituati agli insulti dei *Jihadisti*." Anzi, considerano questi attacchi come tanti riconoscimenti alla professionalità, specie nei confronti dei molti Regimi arabi ostili alla libertà e spregiudicatezza dell'emittente. *Arrestati in Francia sette uomini, accusati di essere addetti al reclutamento di cellule di combattenti da inviare in Iraq. Tutti gli arresti sono avvenuti nella zona di Tolosa. *Altri sei uomini, a loro volta reclutatori, sono stati presi dalla guardia civile spagnola. Per ora non risultano legami tra i due gruppi.

*Il Tribunale italiano che dovrebbe processare il marine USA che uccise il funzionario Calipari, mentre stava liberando la giornalista Giuliana Sgrena, accetta la tesi americana, che sostiene che solo Tribunali USA sono competenti a giudicare i propri uomini in zone di guerra. Dichiarò quindi, tra le proteste della vedova e di chi, semplicemente, chiede giustizia, la propria mancanza di giurisdizione.

* Mentre la California per oltre una settimana è colpita da furiosi incendi, molti dei quali certamente dolosi, vengono ricordate alcune delle minacce dei messaggi di al-Qaeda, in almeno uno dei quali si faceva riferimento alla California che sarebbe bruciata.

*Sentenza in Spagna per gli attentati dell'11.03.04 alla stazione di Atocha, che causò 191 morti e 1800 feriti. Dei 29 imputati, 21 vengono condannati per un totale di 120.000 anni di carcere. Otto sono gli assolti, di cui uno già condannato in Italia per terrorismo. Non sono state individuate né le menti, né i mandanti.

*In Italia, soprattutto, ma anche in Gran Bretagna, Francia e Portogallo, arrestate una ventina di persone, tutti immigrati, accusati di essere la rete per l'arruolamento ed il trasferimento di aspiranti kamikaze in Iraq.

*Secondo l'Interpol, l'Iran sarebbe stato il mandante della strage di Buenos Aires nel 1994, contro la sede di un'Associazione israelitica, in cui morirono 84 persone. Questa affermazione è stata approvata da 78 Paesi membri, contro 14 no e 24 astensioni. Emessi 6 mandati di cattura, 5 contro iraniani, tra cui l'ex Ministro della Sicurezza, l'ex capo dei Guardiani della Rivoluzione, oltre ad un libanese di Hezbollah. Non accolte le richieste argentine contro l'ex Presidente Rasfanjani e l'ex Ministro degli Esteri Velayati.

2. AGGIORNAMENTO DATI SULLE VITTIME DEI CONFLITTI

Dati tratti da *Internazionale*, aggiornati alle ore 16 del 7 novembre 2007

PALESTINA

Palestinesi	4.790
Israeliani	1.054
Altri	77

Totale	5.921

IRAQ

Iracheni	76.000 – 83.000
Soldati americani	3.857
Soldati d'altri Paesi	304

3. ONU, NATO, UNIONE EUROPEA, STATI UNITI, UNIONE AFRICANA

Per memoria: *E così siamo giunti ad un anno dalle elezioni americane, il che significa anche poco più di 14 mesi dall'ingresso nella Casa Bianca di un nuovo Presidente degli Stati Uniti. Chiunque egli o ella sia, difficilmente sarà peggiore di Bush. Questi si avvia ad entrare nella storia come primo Presidente americano che sia riuscito a fare due guerre contemporaneamente e, sostanzialmente, a perderle entrambe.

Ha trasformato un Paese ricco di bellezze naturali (l'Eden della Bibbia sarebbe proprio il territorio tra i due fiumi, secondo gli esperti) e, ancor più, di un inestimabile patrimonio archeologico in un'area depressa, piena ormai, solo di rovine. Ha provocato la morte di decine di migliaia di persone, in gran parte "neutrali" rispetto al conflitto in atto. Ha dilapidato somme enormi, contribuendo alla crisi del dollaro da un lato e all'impennata del prezzo del petrolio dall'altro.

Ha fornito tutti gli argomenti possibili, al di là dell'immaginabile, ai nemici dell'Occidente, agli estremisti religiosi o nazionalisti, per le proclamazione del *jihad* contro l'Occidente. Ha creato le condizioni per la nascita di al-Qaeda dove non c'era mai stata. Ha saldato in un unico, immenso fronte, tutti i fanatici, i frustrati, i pazzi, da Casablanca a Manila, da Khartoum a Grozni. E oltre: Madrid, Londra, Parigi, New York. Ha fatto proliferare le donne velate, come rivendicazione orgogliosa di identità nazionale e culturale, persino in Paesi in cui, nel passato anche recente, queste erano l'eccezione. Oggi al Cairo, ad Algeri, a Tunisi, nella Penisola, in Palestina, le donne velate sono diventate schiacciante maggioranza. Così come sono tornate ad esserlo a Kabul.

Ha messo in difficoltà i possibili amici - per convinzione o per calcolo - dell'Occidente ed ha spazzato via i sinceramente disponibili al dialogo, trasformandoli immediatamente in amici del diavolo agli occhi dei loro compatrioti. Ha dato, così, un colpo, forse mortale, alle componenti democratiche delle società arabe e musulmane. Ha trasformato in nemici in patria quelle componenti cristiane che, da sempre, convivevano, in questi Paesi: oggi i Cristiani, se appena possono, scappano dal Libano, dalla Palestina, dall'Iraq, dalla Siria. E' riuscito a far mettere assieme, o quasi, Paesi politicamente e culturalmente assai diversi: l'Iran sciita, la Turchia sunnita e laica, la Siria governata dagli Alawiti.

Sulla crisi del PKK, si è cacciato in una morsa di due alleati finora fedeli, come la Turchia, per decenni avamposto NATO contro l'URSS ed i Curdi iracheni, i più capaci e fedeli combattenti nell'area, e che, inoltre, sono riusciti a mettere in piedi l'unico pezzo di stato davvero funzionante. Per Bush, qualunque scelta facesse, privilegiando uno dei due vecchi alleati, avrebbe già perso a priori con "l'altro". Nonostante le ultimissime posizioni più prudenti che sembrano prevalere, non ci saremmo stupiti se fosse riuscito a trovare il modo di "perdere" con entrambi. Finendo di trovarsi alleato quasi solamente con lo scomodissimo generale Musharraf, due volte golpista.

Con Siria ed Iran, in particolare, forse oggi anche con la Turchia, non ha capito nulla di un proverbio mediorientale che dice: "Picchia pure il tuo cane tutti i giorni, ma non stupirti quando ti morderà la mano".

Perciò ha tenuto un atteggiamento, sul nucleare, con l'Iran, fatto apposta per ottenere solo dei no e radicalizzare le posizioni.

Bene, Signor Presidente: cercheremo di resistere un altro anno, sperando, dopo, di non sentire mai più parlare di Lei. [G.B., rielaborato sulla base di testi di al Quds al Arabi, Kurdish Media, Haaretz, Referans, le Matin de Dakar, the New Yorker]

*Consiglio informale dei Ministri della Difesa dei Paesi NATO: si conferma che l'Afghanistan è una missione prioritaria per l'Alleanza. *Dopo l'incontro, a Roma, con i delegati iraniani, Solana afferma di apprezzare molto l'impegno italiano e D'Alema precisa che questo è nel quadro dell'iniziativa dell'UE, non esistendo una diversa proposta italiana.

*Mentre si reca al Congresso, Condoleezza Rice viene contestata a voce da alcuni pacifisti, mentre una donna le sventola davanti le mani rosse di finto sangue. *Il Dipartimento di Stato incontra serie difficoltà: da gennaio p.v. saranno vacanti 50 incarichi, relativi o collegati con l'Iraq, ma nessuno si candida ad occuparli. Ora, circa 300 diplomatici, con caratteristiche pari a quelle richieste, riceveranno una lettera di sollecito. C'è un solo precedente, vecchio di 38 anni, all'epoca del Vietnam quando decine di giovani diplomatici dovettero essere comandati, pena, addirittura, il licenziamento. Viceversa, per pochi posti disponibili per traduttori ed amministrativi "locali" c'è una lunga coda di candidati, nonostante questi rischino la vita. Ma, per molti, vale la pena, dato lo stipendio di 14.000 \$ l'anno e 5 periodi di ferie, per un totale di 60 giorni.

*I Ministri della Difesa della NATO hanno deciso l'istituzione di una forza rapida, di pronto intervento, di 25.000 uomini, in grado di intervenire entro 5 giorni nelle aree di crisi.

*Visitando il collega americano Robert Gates al Pentagono, il Ministro Italiano della Difesa Parisi conferma l'impegno dell'Italia in Afghanistan e Kosovo, annunciando anzi un aumento della presenza "qualitativa e quantitativa". In Afghanistan l'Italia dovrebbe assumere il comando in una seconda provincia, centrale, mantenendo l'impegno nella capitale.

4. DIRITTI UMANI, RAZZISMO, QUESTIONI ORIZZONTALI

Per memoria: *Secondo la "Campagna internazionale per il bando delle mine", il numero accertato di vittime di mine negli ultimi 12 mesi è di 5.751 morti, con un calo del 16% rispetto al dato precedente. Il 34% dei morti sono bambini. Nonostante le cifre siano ancora impressionanti, il calo apre una speranza che il bando alla produzione e le campagne di sminamento comincino a dimostrare qualche efficacia.

5. RISORSE, MALATTIE, AMBIENTE

Per memoria: *Mentre la Giordania (v. Osservatorio precedente) considera debellata, nel proprio territorio, l'infezione aviaria, l'OMS certifica che in Indonesia le vittime umane sono salite ad 89. I due Paesi con maggior numero di morti, dopo l'Indonesia, sono la Thailandia e la Cina.

*Nuovi prezzi record del petrolio che per entrambe le qualità di riferimento convenzionale, l'*Arabian Light* ed il *Brent* del Mare del Nord, hanno superato il valore di 92 \$ il barile. *Ma il prezzo non si ferma e, pur con qualche oscillazione, si avvicina sempre di più al faticoso 100. In successione, supera prima i 95, poi segue fino a **98 dollari/barile**, salvo temporanee flessioni. Qualche punta supera già, temporaneamente i 100 dollari.

*Il dollaro USA è trascinato dalla politica (internazionale, ma anche interna) di Bush sempre più in basso: rispetto all'Euro è ormai praticamente a 1,5, mentre addirittura si mostra più debole del dollaro canadese.

Aggiornato al mattino del 13 novembre 2007

N.B. . anche con l'introduzione delle sigle delle testate, quando molte riportino la stessa notizia senza variazioni significative di testo o di commenti, riporteremo solo le prime incontrate, salvo che la testata sia significativa di per sé.

Bozza non corretta